



**RISTORANTE
PIZZERIA**

La buona cucina

Via Pianodardine 55
83100 Avellino
tel. 0825622041
chiuso il lunedì
È gradita la prenotazione

ANNO XXXVII - N °. 23 - euro 0.50

sabato 11 giugno 2011

settimanaleilponte@alice.it



“Et veritas liberabit vos”

Settimanale Cattolico dell’Irpinia

www.ilpontenews.it





irrigare non è bagnare

**Idraulica
Giordano srl
Montefredane
(Av)**

**Tel. 0825-607306
fax. 0825-607444**

Pace Mnp

和平 Paz

سلام Peace

שלום Paix

আমি Damai

फ़्रीडन Frieden

AMBIENTE V. Spiniello



pag. 5

MEDICINA G. Palumbo



pag. 8

CULTURA E. Davide



pag. 14

VANGELO Padre M. G. Botta



pag. 10

RIGENERAZIONE



+Luigi Barbarito*

Le recenti celebrazioni religiose e civili, che hanno registrato una grande partecipazione popolare, specialmente di giovani, sembrano dare i segni da lungo attesi di una rigenerazione morale. Ci riferiamo in modo particolare alla Beatificazione di Papa Giovanni Paolo II e al centocinquantenario dell'unità d'Italia. Nella capitale e in altre città abbiamo visto di nuovo sfilare migliaia di persone, motivate e disciplinate, che agli osservatori attenti ed imparziali hanno permesso di ravvisare i tanto attesi segni di una riscossa individuale e collettiva, alimentando speranze ed attese, che ci auguriamo non vadano deluse. I giovani, più degli altri, sperimentano oggi una notevole frammentazione personale in un mondo dominato dal materialismo pratico, dal relativismo morale, dal mercato e dalle sue attrattive consumistiche, da una sensibilità priva di autocoscienza e di razionalità. Prevala un approccio alla vita e alla realtà godereccio e superficiale, che genera delusioni, sconforto, sbandamento. Mancano purtroppo nella nostra società i "maestri del pensiero", i modelli a cui ispirarsi, per cui quando si proietta all'orizzonte qualche personaggio carismatico, seducente, accattivante anche se privo di consistenza intellettuale e morale, trova sempre dei seguaci entusiasti, lieti di poter sperare qualche beneficio materiale ed uscire da una realtà statica, insicura e priva di prospettive per il futuro. Desiderano migliorarsi, ma lo Stato non dà loro le possibilità ed opportunità di utilizzare le latenti energie e vigore innovativo e forgiare un avvenire migliore per sé e per la società. Sono costretti invece a rinsecchirsi e consumarsi in una situazione di precarietà permanente, senza lavoro e senza ideali, mancando gli incentivi e stimoli necessari per realizzare una rigenerazione che restituisca loro dignità e protagonismo nella vita. Gli esempi negativi che vengono dalla condotta dei capi e di buona parte della classe politica e dirigente favoriscono il sorgere nei giovani di uno sconforto e sfiducia paralizzanti, se non di pulsioni e spinte alla violenza ed alla rivolta. Va detto però, ad onor del vero, che molti sono anche oggi i giovani, e i non più giovani, consapevoli che per uscire da questa decadenza civile, politica e morale si rende necessaria una rigenerazione, che prima di essere azione collettiva deve impegnare la coscienza e le scelte morali e religiose di ciascuno di noi. Non si può pretendere di guarire l'intero corpo sociale se prima non si guarisce ciascun membro, ciascuna cellula di esso. La società è composta di individui e solo se gli individui saranno più giusti, onesti e responsabili, anche la società sarà più giusta, più onesta e responsabile. In questa opera di rigenerazione a partire dalle persone, la religione con i suoi insegnamenti, le sue risorse spirituali e le sue alte idealità può offrire i sussidi e l'aiuto necessari per ridare alla propria vita un orientamento nuovo e radicale. E' motivo di conforto e di speranza vedere affermarsi in molti dei nostri giovani il desiderio di riscoprire i valori, la fede cristiana e gli alti principi morali vivendoli nella solidarietà e condivisione con i più poveri, nell'ansia di giustizia sociale, nel riscoprire un rapporto nuovo di semplicità di vita, di sobrietà e di difesa della natura e dell'ambiente. Il fascino sui giovani della personalità e dell'insegnamento del Beato Papa Giovanni Paolo II è ancora vivo. Abbiamo potuto constatarlo in questi giorni, che hanno visto Roma invasa da centinaia di migliaia di uomini e donne, giovani e anziani, professionisti ed operai, che hanno reso omaggio alla sua vita e al suo servizio di amore e di umiltà al mondo e alla Chiesa. "Non abbiate paura. Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo", sembra ancora dire. Quel grido accorato di padre e di pastore, che suonò anche come una sfida agli inizi del suo pontificato, risuona ancora oggi in milioni di uomini e di donne per bocca della Chiesa e certamente non mancherà di essere accolto con generosità al fine di produrre quella rigenerazione morale e civile che tutti agogniamo.

***Nunzio Apostolico Emerito**

REFERENDUM

SÌ O NO ? BISOGNA SCEGLIERE

Acqua Pubblica, Nucleare e Legittimo impedimento: 12 e 13 giugno, si raggiungerà il quorum?



In Campania quasi un miliardo di euro l'anno per mantenere l'esercito dei politici e dei circa 200mila politicanti

In Campania i costi della politica ammontano a circa un miliardo di euro: 392 milioni per il funzionamento delle Giunte e Consigli della Regione, delle Province e dei Comuni Campani. A questi vanno aggiunti **516 milioni** spesi annualmente per gli **amministratori di Società e Consorzi** a partecipazione pubblica, per la massa di supporto politico, compresi i cosiddetti portaborsa. Secondo l'Uil "Noi paghiamo sempre più tasse e la politica spreca". Da mettere in evidenza che in questa regione **vivono di politica direttamente e indirettamente 200 mila persone. Almeno 1.700** persone fanno parte di consigli di amministrazione delle sole società controllate dagli enti locali e i **consulenti** della pubblica amministrazione (sanità esclusa) **sono circa 16 mila.**

Alfonso Santoli a pag. 6

ECONOMIA

ICI: A GIUGNO IL PRIMO APPUNTAMENTO

Entro il 16 giugno si deve pagare l'acconto ICI 2011, ma l'obbligo, nella maggior parte dei casi, interessa solo gli immobili diversi dall'abitazione principale.

Franco Iannaccone a pag. 11

34esima Convocazione del Rinnovo nello Spirito

Non mi sono accorto del lungo viaggio verso Rimini non solo per la buona organizzazione del neo - presidente provinciale del RnS (Rinnovo nello Spirito) **Vincenzo Parente**, affiancato dalla esperta e generosa **Angela Carpenito** ma anche per il sonno che mi ha allontanato dalla scena per circa due ore (eravamo partiti da Avellino alle 5,00 del mattino).

Amleto Tino a pag. 7

Chiedilo a lei.



Sì, chiedilo a Giovanna, che in un quartiere difficile di Bari ha fatto nascere e crescere un doposcuola. Chiedilo ad Anna e agli anziani soli di Pantelleria, come sarebbe la loro vita senza l'assistenza di suor Patrizia. Oppure chiedilo a Francis, che era un bambino soldato e oggi è un uomo che studia e lavora. Con l'8xmille alla Chiesa cattolica continui a fare molto, per tanti.

Se non ci credi, ascolta le loro storie: www.chiediloaloro.it

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

CEI Conferenza Episcopale Italiana

REFERENDUM: SÌ O NO? BISOGNA SCEGLIERE

Acqua Pubblica, Nucleare e Legittimo impedimento: si raggiungerà il quorum?

COS'E' IL REFERENDUM

L'istituto referendario entra nell'ordinamento giuridico italiano con la Costituzione, nel 1948. L'articolo 75 prevede, infatti, che sia *"indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge , quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali"*. Tuttavia gli italiani dovettero attendere 22 anni, sino al 1970, prima di poter utilizzare la scheda referendaria. Il 25 maggio 1975, comunque, il Parlamento varò la legge attuativa del referendum. Tale norma però introduce una serie di altri limiti extra-costituzionali tra cui l'impedimento a votare sui referendum nell'anno precedente lo scioglimento delle Camere o nei sei mesi successivi alle elezioni politiche.

I REFERENDUM PIU' SENTITI

Nella storia della Repubblica italiana 66 quesiti referendari sono stati proposti ai cittadini, ma i più importanti sono stati senz'altro, dopo quello tra **Repubblica e Monarchia** del 2 giugno 1946: quello sul **Divorzio** che il 12 maggio del 1974 coinvolse l'87,7% dei votanti con la vittoria del NO; quello sull'**Aborto** del 17 maggio del 1981 con il 79,4% dell'affluenza e la vittoria dei NO sia all'abolizione delle restrizioni alla L. 194 proposte dai Radicali, sia all'abrogazione di alcune norme della stessa per limitarne l'applicazione proposta dal Movimento per la vita; quello sul **Nucleare** dell'8 novembre 1987 con l'affluenza del 65,1% degli elettori e la vittoria dei SI all'abolizione di una serie di norme che consentivano di alzare centrali in Italia e di partecipare alla costruzione di centrali all'estero; quello sulla **Fecondazione assistita** del 12 e 13 giugno 2005, in cui il non raggiungimento del quorum richiesto fu una chiara manifestazione di voto, poiché impedì comunque il procedere delle proposte referendarie che riguardavano l'abolizione delle norme di tutela per il feto secondo quanto fino allora sancito dalla L.194 sull'interruzione di gravidanza.

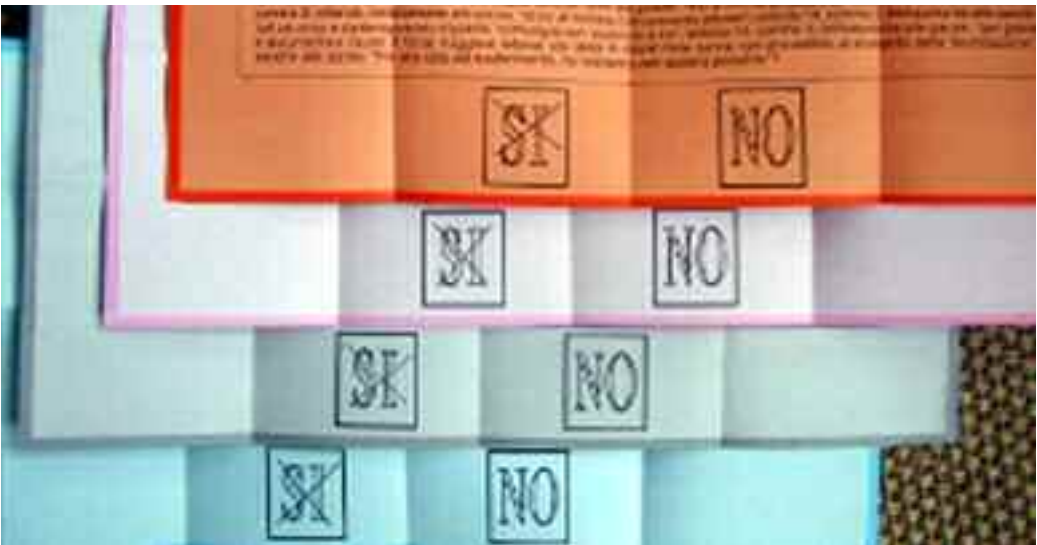
I NUMERI DEI REFERENDUM

In Italia dal 1946 si sono succeduti 62 referendum abrogativi e 4 non abrogativi. Questi ultimi hanno riguardato: il 2 giugno 1946 la scelta tra **Monarchia e Repubblica**; il 18 giugno 1989 il conferimento del **mandato costituyente al Parlamento Europeo**; il 7 ottobre 2001 sulla **modifica del Titolo V della Costituzione** con la vittoria del SI; il 25 e 26 giugno 2006 sulla **modifica della Parte II della Costituzione** con la vittoria del NO. Ricordiamo che per i referendum abrogativi è richiesto un quorum, cioè un minimo numero di partecipanti al voto, stabilito dalla legge al **50% + 1 degli aventi diritto al voto**, mentre per i referendum costituzionali non viene richiesto il raggiungimento di alcun quorum. **Tra i referendum abrogativi:** **35** quesiti sono stati validi con la vittoria di 16 NO e 19 SI; **27** non hanno raggiunto il quorum, e quindi sono stati classificati come non validi; **48** quesiti sono stati bocciati dalla Corte Costituzionale; **8** sono stati impediti da leggi approvate dal Parlamento prima della consultazione popolare. Un referendum extra si è svolto il 15 maggio scorso solo in **Sardegna**, con valore consultivo regionale. Richiedeva la partecipazione di un terzo degli aventi diritto al voto e ha ottenuto il 97% dei NO alle centrali nucleari in Sardegna. **Questa è la volontà dei cittadini dell'isola.**

RIASSUMENDO BREVEMENTE...

Divorzio - Poco dopo l'approvazione (1970) della legge di attuazione del referendum, comincia la raccolta delle firme per abrogare la legge sul divorzio. Per il primo scioglimento anticipato di ambedue le Camere, il voto slitta al 12 maggio 1974. Vinsero i NO con il 59,3 per cento. **I primi referendum radicali** - L'11 giugno 1978 si votava sulla legge Reale (ordine pubblico) e sul finanziamento pubblico dei partiti. Vinsero ancora i NO. La Consulta ne aveva respinti altri quattro e due erano saltati per la modifica delle leggi. **Due quesiti sull'aborto** - Il 17 maggio 1981 i referendum erano cinque: due sull'aborto (uno radicale per l'allargamento, l'altro, del Movimento per la vita, per la restrizione). Gli altri tre erano per l'abrogazione della legge Cossiga sull'ordine pubblico, l'ergastolo e il porto d'armi. Ancora una volta vittoria dei NO. **Il primo referendum economico** - Il 9 giugno 1985, si votava sulla proposta di abrogare il taglio dei punti di scala mobile, deciso dal governo Craxi. Le firme furono raccolte dal Pci. Anche in questo caso la vittoria andò ai NO con il 54,3 per cento. **La prima volta del Nucleare** - L'8 novembre 1987 si votava per cinque referendum, tre dei quali sul nucleare (Cernobyl è del 1986). Gli altri due su responsabilità civile dei giudici e commissione inquirente. Per la prima volta vinsero i SI in tutti e 5 i casi. **I referendum ambientalisti** - Il 3 giugno 1990, si votava su tre referendum di iniziativa ecologista, due sulla caccia e uno sui pesticidi. I SI sono più del 90%, ma il numero dei votanti non raggiunge il 50%, il quorum necessario affinché la consultazione sia valida. **Le leggi elettorali** - Il 9 giugno 1991 si votava per abrogare le preferenze elettorali. Respinte dalla Consulta altre due richieste (sistema elettorale di Senato e Comuni), presentate da Segni. I SI sono il 95,6%, i votanti il 62,2%. **Sul sistema elettorale** - Il 18 aprile 1993 si votava su otto referendum. Gli elettori risposero con otto SI. Il voto più importante fu quello che modificava in senso maggioritario la legge elettorale del Senato. Aboliti tre ministeri (Agricoltura, Turismo e Partecipazioni statali), il finanziamento pubblico dei partiti, le nomine politiche nelle Casse di Risparmio. **I referendum sulla tv** - L'11 giugno 1995 si votava per 12 referendum. Il NO vinse sui tre quesiti più importanti che riguardavano la legge Mammì, e sulla richiesta di modificare il sistema elettorale per i comuni. **Cala l'interesse degli italiani** - Il 15 giugno 1997 niente quorum per i sette referendum superstiti (dei 30 iniziali). Si votava su Ordine dei giornalisti, "golden share", carriera e incarichi extragiudiziali dei magistrati e altri argomenti minori. **Un altro fallimento dello strumento referendario** - Il 18 aprile 1999 il referendum per l'abolizione della quota proporzionale nel sistema elettorale per la Camera falliva per pochissimo. Votarono solo il 49,6%. Errore di previsione dell'Abacus, le cui prime proiezioni davano per raggiunto il quorum. **Nel 2000 ancora lontanissimo:** si votava per sette referendum abrogativi. Nessuno di loro raggiunge il quorum. La percentuale dei votanti oscillava tra il 31,9% e il 32,5%. **Ancora non validi i referendum del 2003, 2005 e 2009.** I primi riguardavano l'estensione dei diritti dei lavoratori in materia di licenziamento senza giusta causa e sul passaggio di condutture elettriche in proprietà private; i secondi riguardavano quattro quesiti sulla procreazione assistita e la modifica della L. 194; i terzi di carattere elettorale riguardavano il premio di maggioranza per l'elezione di Camera e Senato e la impossibilità di candidarsi in più circoscrizioni. Nessuno raggiunse il quorum.

Eleonora Davide



Domenica 12 e lunedì 13 giugno 2011 i cittadini italiani saranno chiamati al voto per esprimersi su quattro referendum popolari abrogativi di disposizioni di leggi attualmente in vigore. Per ciascun quesito sono state raccolte le firme di oltre 500 000 cittadini italiani, poi convalidate dalla Cassazione e, successivamente, ammessi dalla Corte Costituzionale, che li ha giudicati non in contrasto con i principi della Carta. Secondo quanto previsto dall'articolo 50 della Costituzione, il referendum è valido se si recheranno alle urne il 50% + 1 degli aventi diritto. Se il quorum non venisse raggiunto, le leggi o le parti di leggi interessate non subiranno modificazioni. I seggi saranno aperti il 12 giugno dalle 8 alle 22 e il 13 dalle 7 alle 15.

ANALIZZIAMO I QUATTRO QUESITI

Quesito n. 1 (Scheda rossa) – Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Abrogazione). La proposta è l'abrogazione dell'art. 23 bis (dodici commi) della **Legge n. 133/2008**, relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica. Secondo la legge la gestione del servizio idrico può essere affidata attraverso gara a soggetti privati o a società a capitale misto pubblico-privato in cui il privato detiene almeno il 40% del capitale. Di conseguenza, la cosiddetta "legge Ronchi" obbliga tali società a ridurre la partecipazione pubblica al 60% entro il 2012 o, nel caso di società quotate in borsa, al 35% entro il 2015. Le società a totale capitale pubblico cesseranno improrogabilmente entro il dicembre 2011 o potranno continuare ad esistere alla sola condizione di trasformarsi in società miste con capitale privato al 40%. **Le ragioni del SI:** Chi è favorevole al "sì" sostiene che, in sostanza, le tariffe dell'acqua potranno essere aumentate arbitrariamente, giustificandole con investimenti, consegnando definitivamente al mercato la gestione dei servizi idrici. **Le ragioni del NO:** Chi è favorevole al "no" sottolinea che cambierà solo la gestione del servizio che, con l'entrata in campo dei privati, sarà più efficiente. **se vince il SI:** saranno vietati gli affidamenti di gestione del servizio idrico a società di capitali, concedendo tale gestione ad enti di diritto pubblico con la partecipazione di cittadini e comunità locali. **se vince il NO:** la gestione del servizio idrico sarà affidata ad aziende private.

Quesito n. 2 (Scheda gialla) – Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito (Abrogazione parziale di norma). La proposta è l'abrogazione dell'articolo 154 del **Decreto Legislativo n. 152/2006** (c.d. Codice dell'Ambiente) per quel che riguarda la parte che sostiene che "la tariffa per il servizio idrico va determinata in base all'adeguatezza della remunerazione del capitale investito". La parte che si vuol modificare con questo referendum riguarda il comma che permette al gestore del servizio idrico di ottenere profitti garantiti sulla tariffa, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% senza collegamento a reinvestimenti per il miglioramento del servizio. **Le ragioni del SI:** votando "sì" si impedirebbe di fare profitti sull'acqua. **Le ragioni del NO:** senza remunerazione dei capitali non ci sarà interesse per i privati a gestire il servizio che, in molte zone del Paese, rimarrà inefficiente com'era finora. **se vince il SI:** le aziende possono farsi pagare solo le spese di manutenzione degli impianti. **se vince il NO:** un gestore può caricare sulla bolletta fino al 7% in più senza che questo venga investito per migliorie sull'infrastruttura.

Quesito n. 3 (Scheda grigia) – Nuove centrali per la produzione di energia nucleare (Abrogazione parziale di norme). La proposta è l'abrogazione del **decreto-legge 25 giugno 2008**, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nel testo risultante per effetto di modificazioni ed integrazioni successive, recante Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, limitatamente alle seguenti parti: **art. 7, comma 1, lettera d:** "realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia nucleare". Il piano italiano prevede attualmente la realizzazione di 8 nuovi reattori in 4 nuove centrali. **Le ragioni del SI:** i costi sono alti e le garanzie di sicurezza insufficienti in relazione al funzionamento delle centrali stesse, anche in considerazione della forte sismicità del territorio. I finanziamenti potrebbero essere investiti nelle energie alternative, come in Germania e in Svizzera. **Le ragioni del NO:** attualmente comperiamo a caro prezzo energia dai Paesi confinanti. Inoltre le centrali di nuova generazione sono più sicure. **se vince il SI:** in Italia non verranno costruite nuove centrali elettriche nucleari. **se vince il NO:** rimane valido il permesso di costruire e utilizzare nuove centrali per l'energia atomica in Italia e, per i prossimi 5 anni, non si potranno più indire referendum sulla questione.

Quesito n.4 (Scheda verde chiaro) – Legge 7 aprile 2010, n. 51, in materia di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri a comparire in udienza penale, quale risultante a seguito della sentenza n. 23 del 2011 della Corte Costituzionale (Abrogazione) Innanzitutto, cos'è il "legittimo impedimento"? Il codice di procedura penale (**art. 420 ter c.p.p.**) riconosce agli imputati il diritto di farsi spostare un'udienza di un processo che li riguarda nel caso in cui siano impossibilitati a comparire "per caso fortuito, forza maggiore o altro legittimo impedimento". In origine la norma consentiva al premier e ai ministri di autocertificare il proprio impedimento; dopo la sentenza della Consulta invece l'impedimento deve essere stabilito dal giudice, che tuttavia difficilmente può negarlo. **Con la Legge n. 51 del 2010 (artt. 1 e 2)** è stato disposto che nei procedimenti penali in cui è imputato il Presidente del Consiglio dei Ministri, quest'ultimo sia legittimato a non comparire in udienza qualora sia impegnato nello svolgimento delle proprie attribuzioni. Al verificarsi di tali ipotesi, il Giudice non può fare altro che rinviare il processo a udienza successiva al periodo indicato, che non può, comunque, essere superiore a 6 mesi. La stessa legge riconosce poi un simile trattamento "speciale" anche in favore degli altri Ministri del Governo imputati in procedimenti penali. **Le ragioni del SI:** il legittimo impedimento viola il principio di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge sancito dall'articolo 3 della Costituzione. **Le ragioni del NO:** il presidente del Consiglio e i ministri, in relazione alla loro funzione istituzionale, hanno diritto ad una tutela ulteriore rispetto agli altri cittadini. Non si tratta, dunque, di uno "scudo penale" o di immunità. **se vince il SI:** sarà abrogata la legge che permette a premier e ministri di non presentarsi in udienza invocando il legittimo impedimento, ovvero l'impossibilità di presentarsi davanti ai giudici derivante da impegni istituzionali. **se vince il NO:** il legittimo impedimento rimane invariato, premier e ministri possono invocarlo.

Luigia Meriano

IL FATTO E IL COMMENTO

“REFERENDUM” - l’opinione di don Vitaliano Della Sala



Domenica 12 e lunedì 13 giugno l'Italia intera è chiamata alle urne per un appuntamento molto importante, quello per esprimere la propria opinione su quattro quesiti referendari. Mai come questa volta non si può non andare a votare, perché mai come questa volta gli argomenti dei referendum ci riguardano tutti molto da vicino visto che toccano qualcosa che è di primaria importanza per il nostro presente, ma soprattutto per il futuro delle generazioni che verranno dopo di noi. Per chi non fosse a conoscenza dei temi su cui siamo chiamati a dare il nostro voto, visto che solo da pochi giorni i media stanno dando qualche informazione a riguardo, cercheremo di fare un breve sunto per far sì che una corretta informazione dia la possibilità ai cittadini di orientare la propria opinione in una scelta più giusta e consapevole. Due dei quattro referendum riguardano la privatizzazione dell'acqua, uno la possibilità di far nascere sul territorio nazionale impianti di energia nucleare, e l'ultimo, ma non certo meno importante, il legittimo impedimento di chi ricopre cariche politiche importanti, a presentarsi a giudizio se ha commesso qualche reato. Come sempre i quesiti referendari sono scritti in maniera pressoché incomprensibile. Quello che il citta-

dino deve sapere è che bisogna votare SÌ se si vuole dire NO alla privatizzazione dell'acqua, al nucleare e al legittimo impedimento. **Don Vitaliano domenica e lunedì si vota per i quattro referendum, quanto è importante andare a votare?** Andare a votare in occasione di questi referendum è di primaria importanza perché questa volta siamo chiamati a dare la nostra opinione su qualcosa che davvero riguarda il nostro futuro! Tutti noi ci lamentiamo spesso delle scelte dei nostri politici (di qualsiasi partito essi siano!) e il referendum è l'unica possibilità data al cittadino per votare direttamente una legge! Infatti è l'unico istituto democratico che ancora ci è rimasto per decidere se cancellare o meno una legge che non ci piace. Per essere valido però è necessario che vada a votare almeno il 50%+1 di quelli che hanno il diritto di voto, e cioè che si raggiunga il cosiddetto "quorum". L'ultima volta che si raggiunse il quorum fu ben 16 anni fa, e precisamente l'11 giugno 1995: il referendum abrogativo in Italia da allora non ha mai più raggiunto il quorum di partecipazione del 50%+1 degli aventi diritto, senza il quale la consultazione viene annullata. Nel 1995 si votava per i tre quesiti sulle tv, ultimo e fallimentare tentativo concreto di una parte dell'elettorato e di una parte del centrosinistra di mettere dei limiti alla potenza comunicativa ed economica di Silvio Berlusconi, ma anche per cambiare norme su commercio, rappresentanze sindacali, legge elettorale per le comunali, mafia. Il risultato fu articolato, sette no e cinque sì, ma forse fu proprio quell'ubriacatura di dodici quesiti a rendere gli elettori un po' "allergici" allo strumento referendario. Oggi invece è importante non farsi sfuggire questa



opportunità perché, come abbiamo appena ricordato, ad essere messo in serio pericolo è il nostro futuro! Infatti si vota per cancellare quattro leggi. Le prime due riguardano sostanzialmente la privatizzazione dell'acqua che il governo attuale vuole portare avanti. L'acqua è un bene troppo importante e vitale per essere dato in mano ai privati! Recarsi a votare e votare SÌ (che significa cancellare le leggi che privatizzano l'acqua), per mantenere l'acqua pubblica penso che sia la cosa più saggia per non permettere che anche l'acqua diventi un bene di scambio tra i grandi imprenditori e la gente comune a cui sarà venduta come oggi viene venduto il petrolio che permette agli "ingranaggi economici" di poter far funzionare i propri motori! **La Chiesa ha assunto una posizione o in qualche modo ha lasciato intendere un orientamento di voto**

circa la gestione dei Servizi idrici e il nucleare?

A dire il vero una seria posizione a tal riguardo la Chiesa Cattolica non l'ha assunta. L'unico ad aver dato un consiglio ai cattolici su come orientare il proprio voto è stato il segretario generale della CEI monsignor Mariano Crociata, il quale ha affermato che "L'acqua è una questione di responsabilità sociale e un bene comune; è necessario quindi che vi sia responsabilità verso i beni comuni e che soprattutto rimangano e siano custoditi per il bene di tutti!". A questo punto credo non vi siano più dubbi a tal riguardo, anche se dispiace ammettere che la gerarchia ecclesiastica non sia stata compatta come qualche anno fa quando "sotto giudizio" c'era la scelta su un tema molto delicato come la procreazione assistita. Allora fu proprio grazie alla forte opposizione della Chiesa che consigliava di astenersi dal voto, se il referendum sulla fecondazione assistita non raggiunse il quorum e quindi fu ritenuto non valido. Allora c'era in palio la dignità dell'essere umano sin dall'inizio della sua procreazione, oggi c'è in palio qualcosa che non è meno importante della vita umana, perché riguarda la vita di milioni di individui che giornalmente fanno uso di energia per far funzionare le tante attività della nostra modernità e che soprattutto senza acqua non potrebbero vivere! Dire no alla costruzione di centrali nucleari nel nostro Paese è una scelta di responsabilità vitale. Perché il nucleare "sicuro" non esiste (lo dimostrano i vari incidenti, tra cui quello famigerato di Fukushima). Perché il nucleare produce "Scorie Radioattive" che sono nocive per la salute umana e impiegano milioni di anni per diventare innocue e nessun paese al mondo ha trovato una soluzione a questo problema! Ma anche perché si possono tranquillamente sfruttare le energie rinnovabili (solare, eolico, geotermico, idroelettrico...), pulite e infinite, che sono sempre più efficienti e convenienti. E proprio in questi giorni anche la Germania ha deciso di uscire definitivamente dal nucleare entro il 2022, così come la Svizzera che sposterà le sue centrali a partire dal 2019! E per quanto riguarda l'acqua mi preme sottolineare un evento che padre Alex Zanotelli, da sempre impegnato in battaglie in difesa dei più deboli e in campagne di sensibilizzazione per la salvaguardia del Creato, ha fortemente voluto, svoltesi a piazza San Pietro a Roma giovedì 9 giugno alle ore 12,00, (qualche giorno prima della votazione), in cui ha invitato tutti i sacerdoti, le missionarie e i missionari, i consacrati e le consacrate a fare un grande digiuno, per poter gridare a tutto il popolo italiano con tutto il loro clamore: salviamo l'acqua! **La salvaguardia del Creato non richiederebbe, secondo Lei, un maggiore impegno dei cattolici?** Non vorrei essere ripetitivo ma abbiamo affermato più volte che non rispettare la natura e tutto ciò che il buon Dio ha messo a nostra completa disposizione, è uno dei peccati più gravi di cui l'essere umano si possa macchiare.

Ultimamente troppi scempi si vedono attorno a noi derivanti purtroppo "dall'abuso" che l'uomo fa delle risorse naturali. I rifiuti di cui ricopriamo il nostro territorio non effettuando una corretta raccolta differenziata, oppure l'ipotesi di una scelta di costruire centrali nucleari che garantiscano l'energia per il nostro futuro, sono alcuni degli esempi più lampanti di come noi non abbiamo la benché minima percezione di quanto sia fondamentale tutelare una risorsa così importante come la natura, soprattutto per non mettere a rischio la nostra salute e quella dei nostri figli. In questo caso la Chiesa dovrebbe essere la prima testimone di quanto sia vitale aver rispetto di ciò che ci circonda e così come è contro l'aborto e l'eutanasia, che sono gli strumenti con cui si decide di non far nascere una nuova vita e di stabilire quando far cessare un'esistenza "attaccata a un filo di speranza", così dovrebbe lottare senza sosta affinché sia evidente che la terra ha una enorme capacità di assorbire dolori, ma non può continuare a fare ciò all'infinito, senza che la sopravvivenza dell'umanità sia messa in pericolo. Noi siamo nella posizione di poter fare qualcosa a riguardo. Un documento papale di qualche anno fa, di primaria importanza, incentrato unicamente sui problemi ambientali e sullo sviluppo, intitolato: Pace con Dio Creatore, Pace con tutta la Creazione, (1 Gennaio 1990) è un richiamo molto utile in tal senso affinché "i cristiani siano consapevoli che ciò che è loro dovere nei riguardi della natura e della creazione, costituisce una parte essenziale della loro fede".

Il quesito referendario sul cosiddetto legittimo impedimento rischia di assumere un significato politico, cosa ne pensa?

Senza ombra di dubbio questo referendum è una spia per la vita politica italiana che come sempre cercherà di strumentalizzare l'evento per far paventare la tesi che l'opposizione politica all'attuale governo si schieri in tutti i modi possibili contro il nostro presidente del Consiglio Berlusconi. Certamente è stato poco prudente accorpare tale referendum agli altri tre in quanto questo quesito non riguarda una tematica ambientale, ma chiede la cancellazione della legge che consente, in poche parole, al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri, di non partecipare a un processo in cui sono imputati, se questi avessero degli impegni istituzionali. Ora seguendo il principio della nostra Costituzione che dice che la legge è uguale per tutti è evidente che lo scopo del legittimo impedimento vorrebbe far sì che questa norma non sia più così, ma che purtroppo a questo mondo esiste ancora chi crede che basta possedere imperi economici e milioni di banconote per poter essere felici calpestando i diritti dei più deboli e sfuggendo al giudizio degli uomini, senza sapere che un giorno non potrà non sfuggire al giudizio di Dio, dinanzi al quale tutti siamo veramente uguali!

Graziella Testa

Alessandro Manzoni

Giuseppe Mazzini

Grazia Deledda

Giuseppe Verdi

Marco Tullio Cicerone

Fertilità, siamo Caf Accli di Milano

Spesali, siamo Caf Accli di Como

Idemmatica, siamo Caf Accli di Bologna

Fertilità, siamo Caf Accli di Ragusa

Milano, siamo Caf Accli di Matera

I nostri clienti sono tutte persone importanti.

Al Caf Accli lo sei anche tu.

Ti accogliamo con cordialità e ci occupiamo delle tue tasse con cura e competenza.

I nostri servizi principali sono:

- Dichiarazione dei redditi Mod. 730
- Isee
- Red
- Modello Unico
- Modello Detrazione
- Bonus Energia
- Bonus Gas
- Ici
- Contabilità imprese e professionisti
- Contabilità agricole
- non profit

per informazioni rivolgersi alla sede provinciale di Avellino

Via S. De Renzi, 28 tel. 0825 31266 fax 0825 1801026

oppure via email avellino@acliservice.acli.it pec: avellino@pec.caf.acli.it

WWW.CAF.ACLI.IT

Rubrica “TERRAVERDE CIELO AZZURRO”

QUANTO VALE IL NOSTRO VOTO?

La liberalizzazione della telefonia e dell’energia elettrica, oltre che delle Poste Italiane e delle Ferrovie dello Stato, non ha comportato benefici concreti per i cittadini



Virginiano Spiniello

Fino a qualche anno fa un voto aveva un valore. Si faceva la fila dai politici a questuare un lavoro, ma un lavoro vero, non un lavoro a tempo determinato. In quella saletta d’attesa ci si ritrovava a riporre le ultime speranze, credendo che prima o poi il potente di turno avrebbe mantenuto la sua promessa e tu saresti stato assunto, avresti avuto il tuo posto di lavoro, finalmente. Ecco, allora, che tutti salivano quelle scale così uguali e si trovavano in un’anticamera spesso affollata con persone venute tutte lì per lo stesso motivo. Avresti trovato lavoro, ma solo dopo aver dimostrato quanto fedele potevi essere. Poi le cose sono cambiate, il lavoro è diventato una merce di scambio sempre più pregiata, non alla portata di tutti. E il voto ha seguito le leggi della domanda e dell’offerta. Si è inflazionato. Oggi con il tuo voto non riuscirai a mantenere tuo figlio in fabbrica per tutta la vita. Anche se tu, con tutta la tua numerosa famiglia, continuerai a mettere la croce sempre sullo stesso simbolo nei prossimi anni questo non assicura un posto di lavoro a tuo figlio, non basta. Se la fabbrica chiude, se la trasferiscono all’est, non dipende più dalla tua faccia con la croce sopra e dai suoi amici, non è più tutto così semplice. Effettivamente il voto aveva un valore troppo elevato qui in Italia e al sud in particolare. Doveva essere un esercizio democratico, è diventato, invece, un compromesso, un sotterfugio per il mantenimento dello status quo. In tutti questi anni, mentre le altre nazioni si adeguavano meglio ai cambiamenti, in Italia avevamo il voto e i politici. Eppure, negli anni ‘90, dopo l’attacco speculativo alla lira, i politici hanno deciso che l’azienda Italia doveva essere privatizzata, la gallina dalle uova d’oro doveva essere ceduta, la vecchia IRI smantellata. In quella ondata di privatizzazioni rientrarono non solo tutto il settore industriale, ma, gradualmente, anche le grandi aziende come SIP ed ENEL. Il destino dell’industria italiana dopo la privatizzazione è noto: in gran parte quelle aziende dopo essere state cedute sono lentamente scomparse con benefici solo per chi le acquistate a quattro soldi, svendute. La liberalizzazione della telefonia e dell’energia elettrica, oltre che delle Poste Italiane e delle Ferrovie dello Stato, non ha com-

portato benefici concreti per i cittadini che si sono trasformati in utenti e poi in consumatori progressivamente, inconsapevolmente. Gli ex monopolisti spesso sono rimasti tali, oppure c’è stato un oligopolio falsato, senza una reale apertura al mercato. Quindi i prezzi non sono mai calati davvero per mancanza di concorrenza e i criteri di mercato sono stati quelli efficientistici all’italiana con la creazione di fasce A e B di consumatori, soprattutto a seconda di chi abita in zone rurali e chi in zone urbane. La politica attuale è quella di disinvestire dove è meno remunerativo e concentrarsi sulle fasce di clienti numericamente maggiori. Cablare un paesino con la fibra ottica o garantire un ADSL di qualità non è conveniente, mantenere treni non più remunerativi non è possibile per un’azienda privata, un’organizzazione come le Poste Italiane non può fornire in eterno un servizio adeguato nei piccoli paesini, pian piano li abbandonerà o l’offerta sarà fortemente differenziata. Chi gestiva i nostri voti, quindi, negli anni ‘90 ha deciso di eliminare l’apparato industriale di cui sostanzialmente deteneva il pieno controllo appaltandolo a privati che avrebbero gestito meglio dello Stato il bene pubblico, basandosi sull’indimostrato assunto che la gestione aziendale è più efficiente di quella pubblica. Hanno continuato a controllare dall’esterno le grandi aziende con ingerenze indirette, ma palpabili e i grandi manager strapagati, da Tronchetti a Cimoli, hanno dimostrato la loro efficienza nell’incamerare beni pubblici (come per gli immobili Telecom svenduti alla Pirelli Re), diminuire servizi, posti di lavoro e fatturato. C’è da dire che anche i servizi di base come la scuola e la sanità stanno seguendo la stessa strada. Gli insegnanti, dopo aver visto la propria figura svilta e annichilita dai media, si trasformano in baby sitter con aule affollate da tenere a bada. Nei paesini di montagna, per mantenere il servizio pubblico essenziale vediamo tornare le pluridassi con aule dove insieme fanno lezione bambini dalla prima alla quinta elementare, determinando sostanziali differenze tra gli abitanti delle città, dove l’offerta privata aumenterà, e quelli delle zone rurali, dove il servizio pubblico semplicemente diminuirà e peggiorerà. Non parliamo della gestione della sanità e dei rifiuti in Campania e delle ricadute in Irpinia, non c’è spazio. Il nostro voto, in questi ultimi anni, ha perso di valo-



re, si è inflazionato, non è più un buon investimento. Eppure ci sono dei momenti in cui siamo chiamati a esprimerci non più per mettere una croce sopra un volto, ma su una domanda, un Sì, o un No. Ecco, in questi momenti, visto che non c’è un vantaggio diretto, gli italiani perdono interesse e non vanno a votare. E’ vero che in genere i referendum capitano d’estate e che spesso le domande sono così difficili che molti di noi devono farsele spiegare. Però in questi giorni potremmo fare uno sforzo, pensare che, in realtà, abbiamo la possibilità di esercitare uno degli ultimi diritti consentiti. Possiamo, ancora una volta, perlomeno dire se le privatizzazioni all’italiana ci sono piaciute, magari a te sono piaciute, magari vorresti privatizzare anche l’acqua, pensi che sarà un vantaggio per te e la tua famiglia. Ma non restare a casa, ad aspettare magari di esercitare un voto, alle prossime tornate elettorali, che pensi sarà più vantaggioso per la tua famiglia. E poi, soprattutto, sei così sicuro che il tuo voto avrà ancora un valore, che ci sarà qualcuno disposto a offrirti qualcosa in cambio? Che il posto in fabbrica per tuo figlio sarà lì? Ad aspettarlo? Per sempre?

ECO FLASH NEWS

DI DAVIDE MARTONE

NUOVE TECNOLOGIE, TRA SOLLECITAZIONI POPOLARI ED ESPLOSIONI DI ALLARMISMO



Referendum, il sì della Cassazione sui quesiti. Martedì scorso la Corte si è espressa positivamente sui quesiti presentati per il **referendum del 12 e 13 giugno**, confermato anche il quesito sul nucleare (fonte: Il Fatto Quotidiano del 1 giugno). Importante il fatto che il voto, nonostante le molte pressioni esterne e tentativi di sabotaggio, si farà.

La preoccupazione sorge, però, intorno al fatto che non tutti sapranno come e per che cosa votare: ecco un breve **riepilogo dei quesiti** che verranno proposti. Il **referendum, di tipo abrogativo** (si voterà per cancellare la legge vigente o per mantenerla intatta), sarà composto da **quattro quesiti**: due sull’acqua pubblica, uno sulla costruzione di centrali nucleari e l’ultimo sull’abrogazione della legge sul legittimo impedimento. Nella **prima scheda, di colore rosso**, si voterà per **l’affidamento e la gestione dei “servizi pubblici locali con rilevanza economica”** (da www.excite.it del 3 giugno), mentre nella **seconda, di colore giallo**, si voterà il quesito sullo stabilimento delle **tariffe sul servizio idrico** in base al capitale investito dal gestore. Molto importante è il quesito numero tre: sulla **scheda grigia** si voteranno le nuove norme riguardanti la **produzione di energia elettrica nucleare** sul suolo italiano. Ultimo, ma non meno importante, il quesito nella **scheda verde**, che riguarda il **legittimo impedimento** a comparire in aula per il Presidente del Consiglio e i Ministri. Il voto, questa volta, non è un atto politico, ma una manifestazione di amor proprio e di presenza da parte del popolo italiano, che troppo spesso si è rivelato apatico e per il quale è arrivata l’ora di risvegliarsi.

OMS: i cellulari e i trasmettitori wireless sono una possibile causa per il cancro. In particolare, come spiega l’Organizzazione mondiale della salute, rappresenterebbero un rischio di contrarre un **“glioma, un tipo di cancro maligno al cervello”** (da Il Fatto Quotidiano del 31 maggio). Il recente studio si basa su dati statistici sull’uomo e sui test compiuti su cavie animali. I dati ricavati risultano, però, ancora limitati per il glioma e non sufficienti per altre forme tumorali. È necessario, secondo gli esperti, **ridurre al minimo l’esposizione** ad apparecchi che sviluppano dei campi magnetici, onde evitare **rischio di sviluppo di forme tumorali** maligne. Si tratta in ogni caso di precauzioni che dovrebbero scaturire dal naturale processo di autoconservazione. È, in ogni caso, diverso utilizzare un cellulare dall’aver ripetitori radiofonici impiantati vicino alla propria abitazione. **Attenzione** all’uso esagerato di cellulari e meccanismi simili, ma attenzione soprattutto ad **allarmi generali scatenati** da studi che non sono (dichiaratamente) ancora completi.



MANGANINI CONFETTI... DAL 1949

“Confetti artigianali prodotti con ingredienti accuratamente selezionati, primo tra tutti la pregiatissima mandorla di Avola”.

PECCATI DI GOLA

superi di Nocera C.



Via Due Principati, 9
83100 Avellino
cell. 334 7974137



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

In Campania quasi un miliardo di euro l'anno per mantenere l'esercito dei politici e dei circa 200mila politicanti



di consigli di amministrazione delle sole società controllate dagli enti locali e i **consulenti** della pubblica amministrazione (sanità esclusa) **sono circa 16 mila**.

Rispetto al dato nazionale (1.300 mila impiegati del comparto) questa è una percentuale altissima.

Nel 2010 il Consiglio Regionale e la Giunta hanno fatto registrare una spesa di 88.617.000 euro, superando perfino della Lombardia con 73.825.700 euro.

Per il solo funzionamento della **Presidenza** del Consiglio per l'anno corrente sono **previste spese per 477 milioni di euro**.

Come si può notare le Istituzioni a qualunque livello accedono al pozzo di San Patrizio anche per i loro sprechi, senza tener conto del danno che arrecano a noi poveri contribuenti.

Secondo la Segretaria dell'Uil Campania, Anna Rea, allibita di fronte a tanto sfrenato ed incontrollato spreco di danaro pubblico da parte delle istituzioni a tutti i livelli, nessuna esclusa: "Tra le nostre proposte, in primis, **c'è quella di ridurre del 20%** in un solo colpo tutte le **"voci" di spesa prima citate**.

Si risparmierebbero subito **297,5 milioni di euro**, che equivalgono a quasi 200 euro per contribuente.

Una strategia che consiglio di seguire realmente a chi amministra, perché servirebbe immediatamente ad azzerare, tanto per fare un esempio, come le ricadute sulla collettività, rappresentate dalle addizionali comunali e regionali Irpef..."

Siamo certi che le buone intenzioni della Segretaria Uil Campania, Anna Rea, resteranno solo sulla carta, perché non saranno (e non lo potranno essere) prese in considerazione dagli operatori della cosa pubblica, a qualunque livello, impegnati a difendere solo, naturalmente a nostro danno, il loro...orticello...politico.

In Campania i costi della politica ammontano a circa un miliardo di euro: 392 milioni per il funzionamento delle Giunte e Consigli della Regione, delle Province e dei Comuni Campani. A questi vanno aggiunti **516 milioni** spesi annualmente per gli **amministratori di Società e Consorzi** a partecipazione pubblica, per la massa di supporto politico, compresi i cosiddetti portaborso..

Secondo l'Uil "Noi paghiamo sempre più tasse e la politica spreca".

Da mettere in evidenza che in questa regione **vivono di politica direttamente e indirettamente 200 mila persone. Almeno 1.700** persone fanno parte

L'Angolo del consulente familiare

A CURA DI PAOLO MATARAZZO

Oltre il pregiudizio, la libertà di ESSERE



"Vivo da oltre dieci anni in un paese della provincia, assistendo persone anziane, dedicando, inoltre, una parte del mio tempo libero ad attività di volontariato, provenendo da una famiglia polacca di lunga e consolidata fede cattolica. Purtroppo una sensazione esistenziale che mi accompagna, disturbandomi non poco, è di non essere accettata a pieno dalla comunità, che se per un verso approva le mie qualità, di contro mi esclude, considerandomi una straniera. Questa ultima considerazione nasce da comportamenti individuali e di comunità ben precisi, quali l'esclusione da un invito ad una festa comunitaria, ad un compleanno, ad una qualsiasi forma di programmazione: in sintesi mi sento molto usata ed esclusa. Gradirei un suo pensiero in merito".

Gentile lettrice tutti noi vorremmo essere accettati integralmente per quello che siamo dai nostri simili, soprattutto quando ci doniamo gratuitamente agli altri, per la nostra storia, per le idealità che ci caratterizzano ma realisticamente ciò non sempre accade, anzi sovente riceviamo ciò che non riusciamo ad immaginare....

A giocare un ruolo determinante, spesso, nella nostra relazione con gli altri, è, il pregiudizio, IL PREGIUDIZIO DELLA DIVERSITÀ, trasmesso e tramandato dalle culture popolari locali, per la qual cosa si è a priori ed a posteriori etichettati diversi: nomadi, stranieri, neri, e tante altre brutte qualificazioni identitarie. Il grave di tutto ciò è che spesso portatori di pregiudizio sono anche i cattolici, che sembrano nei fatti rinnegare l'esperienza evangelica di accoglienza e condivisione: sembra prevalere l'antico detto che anticipa la nascita del pregiudizio alla nascita dell'uomo. Noi cristiani e non, dell'oggi, riteniamo che il pregiudizio possa essere sconfitto, con il coraggio e la forza di ESSERE. Ogni relazione che lei intraprende risponde ad un bisogno e a delle aspettative: su queste ultime deve porre la sua attenzione. Se le sue attese sono funzione del riconoscimento positivo degli altri, è sulla strada non giusta; se le stesse sono legate ad un positivo riconoscimento di sé, è sulla strada giusta, che fa di lei una persona libera, autentica e coerente. Non sciupi il tempo in funzione di un giudizio altrui, ma lo viva ascoltando la voce del suo cuore e del suo credo, qualsiasi sia la sua formazione. Se gli altri non la gratificano, in qualche modo non la accarezzano, non importa: è proprio giunto il momento di dare a se stessa carezze e riconoscimenti.

Ogni atto d'amore presuppone un amore: quello verso se stessi e il diritto di volersi bene. Da questo punto di arrivo e partenza continua la vita autentica di ciascun essere umano, pur tra mille difficoltà e pregiudizi.



È possibile realizzare, anche in Italia, la democrazia partecipativa?



Mario Di Vito

Si parla oggi finalmente con libertà di pensiero di una possibile democrazia partecipativa da realizzare nel nostro Paese, come del resto è già avvenuto o sta avvenendo nelle Americhe e nella stessa Europa, con pratiche diverse e modi particolari, propri di quelle antiche culture.

Innanzitutto chiariamo che questo novello sistema democratico è nato nelle meditazioni di autorevoli filosofi da notevole tempo, perché ci si è accorti che il cosiddetto "potere del popolo" nelle democrazie rappresentative, come in quella tradizionalmente nostra, è stato reso quasi inefficace, come dire, si è inaridito, perché è stato relegato sostanzialmente solo nelle procedure elettorali, per lo più tutte "pilotate" e protette dai noti poteri forti, che affliggono la nostra esistenza di uomini e di cittadini, in maniera davvero esasperante.

Le decisioni, infatti, oramai, prese in decenni di vita democratica, sono state sempre rese operative solo ed esclusivamente dopo il beneplacito degli organismi costituzionali elettivi ed il popolo, in verità, come si dice, spesso è restato a guardare, stupefatto e molte volte sconcertato nelle sue aspettative.

Molti studiosi, appartenenti a rinomati sodalizi culturali ed universitari, di diversa estrazione politica, tendono con i loro scritti e con le loro opere, di alto ed indiscusso spessore giuridico e sociale, ad influenzare l'attività politica con propositi di tutto rispetto, ma senza ottenere purtroppo convincimenti seri e produttivi di nuove dinamiche, che assicurino meglio libertà e dignità.

Pensano, infatti, prevalentemente più alle magnifiche potenzialità, che le moderne tecnologie possono offrire e di conseguenza di operare solo in funzione di esse, che alla determinazione di possibili nuovi strumenti normativi, che ovviamente se da un lato sarebbero più immediatamente risolutivi per le sospirate esigenze della gente, dall'altro lato potrebbero costituire dei travalicamenti degli attuali equilibri istituzionali, molto sorretti validamente dalla vigente Costituzione.



Il problema è, dunque, molto serio e sequenziale, giacché rinnova ansie, preoccupazioni e possibili turbative degli equilibri politici, consolidati da tempo immemorabile nel nostro Paese.

La fondamentale esigenza di risolvere la generale richiesta di dare alla gente sentita ed effettiva centralità, ossia concrete possibilità di rendere efficaci le loro legittime pretese, pone ineluttabilmente, in primo piano, tra le scelte politiche programmate, la decisa volontà, speriamo condivisa da tutti, di presentare al più presto al popolo, dopo studi e ricerche approfondite, nuovi originali "strumenti normativi", che coinvolgano più direttamente i cittadini e tutta la società civile.

Come si sa, nell'epoca moderna e contemporanea, la democrazia si è pienamente realizzata nella sua forma generale della rappresentanza e, poichè essa, oggi, specialmente nella nostra Comunità, mostra segnali inequivocabili di una crisi lacerante per il bene comune, è necessario che ad essa si pongano validi rimedi, che troverebbero pieno accoglimento nelle menti e nelle coscienze di ciascuno di noi.

Quali sono questi rimedi? Ovviamente non è più assolutamente sufficiente il mero ricorso alle citate, diffuse, moderne tecnologie o alle consuete pratiche politiche (seminari, giornate di studio, convegni ed altro), governate per lo più dagli stessi centri di poteri dominanti nazionali, occorre "porre mano", tutti insieme, con intelligenza, diligenza, prudenza e massima saggezza, a nuovi processi popolari, che appunto traggano dalla base il loro vero sostentamento e la loro rilevanza giuridica, per sconfiggere sempre di più le miserie sociali ed economiche e soprattutto per dare un po' di luce ai problemi esistenziali dei giovani, quelli relativi principalmente alla loro degna occupazione nel mondo del lavoro.

34esima Convocazione del Rinnovamento nello Spirito

“LA MIA CARNE È LA VITA DEL MONDO”

IL VIAGGIO



di Amleto Tino

Non mi sono accorto del lungo viaggio verso Rimini non solo per la buona organizzazione del neo – presidente provinciale del RnS (Rinnovamento nello Spirito) **Vincenzo Parente**, affiancato dalla esperta e generosa **Angela Carpenito** ma anche per il sonno che mi ha allontanato dalla scena per circa due ore (eravamo partiti da Avellino alle 5,00 del mattino). In realtà per tutto il viaggio, prima lungo le rive del Biferno e poi con lo sfondo del mare Adriatico, sono stato cullato dai canti del Rinnovamento, accompagnati da cembali tintinnanti: mentre le braccia si levavano con le dita tremolanti mi è sembrato che il pullman percorresse un itinerario interno ed esterno: filavamo lungo l'autostrada ma ci inoltravamo anche nel viale dei ricordi, tra le cascatelle delle fede semplice e immediata... e allora ho come percepito le grandi ali del Paradiso, che viaggiava con noi, nei nostri cuori. Quando, poi, abbiamo scorto la cupola della **Basilica della Madonna di Loreto**, la Vergine, che già ci teneva per mano, si è affacciata al limite della coscienza con dolcezza inesprimibile.

1° GIORNO

Mi avvicino al capannone della Fiera di Rimini e la sensazione è di una struttura algida, una specie di complesso industriale, quasi arenatosi miracolosamente da lidi lontani. Eppure appena oltrepasso le inevitabili

Alle spalle una grande colomba amaranto è come il suo spirito volato via, che ritorna nel rovelto ardente della Pentecoste. Giusto al centro una grande e semplice scritta annuncia **“LA MIA CARNE È LA VITA DEL MONDO”**. È un tema drammatico, centro del messaggio cristiano: la legge, la rileggo e mi sembra quasi di sprofondare su abissi, che fanno tremare. Siamo oltre 15.000: quando esplode il canto di tutti, le nervature romboidali del soffitto sembrano avvolte e rivestite di ragnatele cromatiche, in cui rimbalzano voci acute di bimbi. Dopo i saluti prammatici, nell'improvviso silenzio, si leva, alla presenza del **Vescovo di Rimini Lambiasi, la preghiera di consacrazione dell'Italia alla Vergine:** parole semplici, profonde, commoventi... una grande statua di Maria accoglie e benedice.

II° GIORNO

Un'amabile signora ricorda che oggi, 3 giugno, inizia la novena di Pentecoste. La discesa dello **Spirito Santo** sarà il cuore palpitante di questa giornata e di quelle che seguono... si leva un canto struggente al Paradiso; è come un vento impetuoso che vince ogni resistenza. Ma non è solo un turbine mistico quello in cui siamo immersi; sale sul palco **un gruppo di giovani che vengono da Lampedusa:** stanno svolgendo uno splendido lavoro di assistenza guidati dallo Spirito e da un sacerdote roccioso che parla con la durezza dei figli di Dio, quando sono scandalizzati dalle ingiustizie e prepotenze. Inizia la celebrazione penitenziale



bili lungaggini burocratiche, mi ritrovo come in una grande conchiglia vibrante: l'immensa sala sembra come attraversata da una energia dolce e pervasiva, che fa scendere nelle fibre del corpo profumi di gelsomino e di taglio. Il Cristo crocifisso, con il volto chino nella morte guarda un cespuglio vermiglio di rose e gerani, come sbocciato dalle gocce di sangue colate, dal corpo martirizzato.

sotto la guida sapiente del Cardinale Angelo Comastri, Vicario generale del Papa per la Città del Vaticano. Nelle sue parole passano secoli di saggezza e fede della Chiesa: come è bello quel tono pacato e materno... già materno! Lo sottolinea, con parole affettuose, **il presidente nazionale del Rinnovamento Salvatore Martinez:** **“Don Angelo ha il**



volto del Padre e il cuore della Madre”.

Ma qui è rappresentata la Chiesa di tutto il mondo: **dal Bènin giunge Jean Pliya**, scrittore, deputato e ministro del suo Paese; ascoltarlo è come sentire una voce che giunge da dimensioni lontane. Sparge semi di guarigione spirituale e fisica, con un sorriso tenace, che nasconde una commozione profonda. Molti semi già germinano negli scintilli di speranza che si accendono nelle pupille dei fratelli.

Sono le 17.00 e viene annunciato l'arrivo di Sua beatitudine Mons. Fouad Twal, Patriarca di Gerusalemme. Nato in Giordania, già Vescovo di Tunisi e Nunzio Apostolico in vari Paesi del Mondo, porta nel suo discorso tutto il dramma del Medioriente dove le comunità cattoliche rischiano di essere falcidiate dalla violenza estremista. **“Eppure – aggiunge – non ci faremo intimorire. Il prossimo incontro dei Vescovi cattolici del Medioriente sarà a Bagdad, in Iraq.**

Sono grato al Rinnovamento nello Spirito, che ha creato a Nazareth una struttura di assistenza alle famiglie, che è uno strumento concreto di carità verso la popolazione più povera”. Come un'onda che vibra di miriadi di gocce si riversa da migliaia di bocche un canto a Gerusalemme, che commuove le radici stesse dell'essere. Questa seconda giornata ha come sigillo prezioso un messaggio di **Benedetto XVI**, che in una telefonata dichiara solennemente. **“Non pensavo che ci fosse tanta fede così profonda, così viva in una Comunità così grande. Grazie, grazie, grazie”.**

III° GIORNO

Siamo ormai al penultimo giorno: avrà come protagonisti **Padre Raniero Cantalamessa e il Beato Giovanni Paolo II.** Padre Raniero è stato tra i fondatori del rinnovamento; nella sua lectio, interrotta da frequenti applausi, fa una salutare distinzione: **lo Spirito Santo** si manifesta, certo, nei carismi (spesso con una forza sconvolgente...) ma svolge anche una funzione molto più sottile, delicata, quasi invisibile che plasma nella luce l'uomo interiore: a questo bisogna guardare, perché accompagna silenziosamente la maturazione spirituale dei fratelli in Cristo dopo il Battesimo. Tantissime le considerazioni, i ricordi, e le esperienze che hanno punteggiato la tavola rotonda (sotto la guida

Intervista a Mario Landi coordinatore nazionale del RnS



Con un vero e proprio miracolo (dovuto a molte sante Patrone) riusciamo ad intervistare il coordinatore nazionale del RnS **Mario Landi.**

“In questa 34.esima convocazione è apparso ancora più evidente il nuovo volto del Rinnovamento: Il Ministero della guarigione, che prima era prevalente ora è solo un aspetto del movimento”

“È un orientamento che è in atto ormai da otto-nove anni. Quando è nato il Rinnovamento si trattava di accompagnare i credenti alla riscoperta dei carismi. Oggi il problema è più complesso: vi sono molte altre esigenze (culturali, sociali,...) a cui bisogna rispondere”.

“Ho notato tantissimi sacerdoti (circa 400)”

“Trent'anni fa molti teologi e preti hanno contribuito a gettare le fondamenta bibliche del Rinnovamento. Oggi la situazione è rovesciata, perché tantissimi sacerdoti si accostano al movimento per fare un'esperienza di fede viva che alimenti il cammino pastorale”.

“Ho visto tantissimi giovani colmi di entusiasmo...”

“In realtà noi testimoniamo una spiritualità gioiosa e proponiamo nei gruppi un cammino di fede, in cui ogni persona può esprimere il valore della sua personalità. Questo affascina i giovani”.

del direttore di Avvenire, Marco Tarquinio) tenutasi nel pomeriggio sul Beato Giovanni Paolo II. Ho scelto di riportare solo questa “perla” particolarmente significativa; **Mons. Pawel Ptaszniak**, uno dei suoi più stretti collaboratori ha raccontato: “a cinque giorni dalla morte, mentre tutta la Chiesa pregava per la sua

Martinez è riuscito “a farsi largo” in quel mare di energie tumultuose. Comunque sono state bellissime le sue riflessioni. È da incominciare la frase sul rapporto tra Fede e Pensiero: **“non basta imparare a pensare bene a Dio ma bisogna che Dio viva!”.**

Il viaggio di ritorno è stato lungo e

Intervista a Pippo Franco

L'avevo visto girare tra la gente e me ne ero stupito. Mi riferisco a **Pippo Franco**, l'attore comico, ben noto al pubblico. Mi sono chiesto se non fosse un nuovo esempio di conversione nel mondo dello spettacolo, come nel caso di **Claudia Koll e Paolo Brosio**. Grazie alla intraprendenza della preziosa **Angela Carpenito** riusciamo ad agganciarlo, si rende subito disponibile, anche perché scopriamo di avere origini comuni: Pippo Franco è nato e vissuto a Villanova del Battista, dove viveva un suo zio, Don Alfonso, che era un suo sosia perfetto.

“È la prima volta che ti vediamo a Rimini. Forse è da poco che ti sei avvicinato al Rinnovamento?”

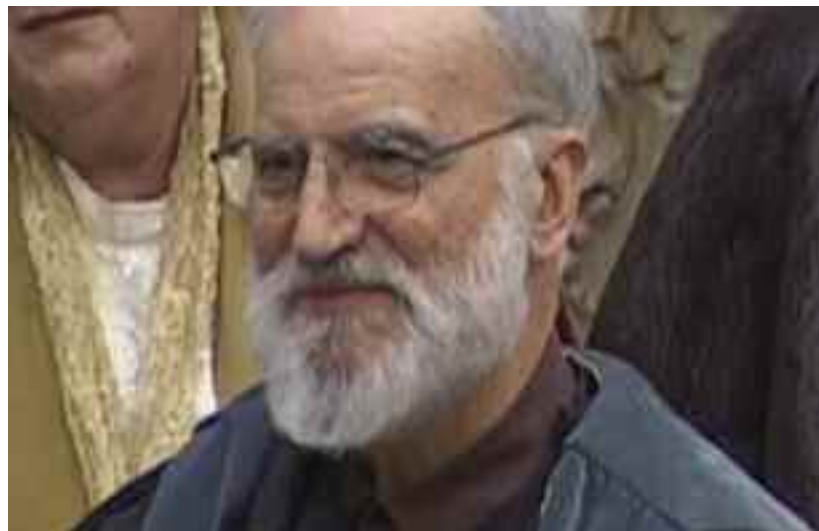
“No, è da molto tempo che frequento a Roma i gruppi del RnS. La partecipazione è favorita dalle mie origini meridionali, perché ho naturalmente dentro di me una grande ricchezza emotiva”.

“Non ti crea problemi il vivere due dimensioni completamente diverse, cioè il ruolo di attore comico e quello di pellegrino spirituale?”

“Assolutamente no, perché sento che la cosiddetta vita reale è semplicemente un'illusione, dentro cui bisogna svolgere la propria parte. La vita vera è quella dello Spirito, in cui mi sento immerso totalmente”

“Svolgi qualche attività di carità?”

“Sì, ma preferisco mantenere il riserbo. Posso solo dirti che molte persone si rivolgono a me e cerco di infondere fiducia e speranza”.



guarigione, egli mi sussurrò – Devi cominciare a tradurre – si riferiva al testamento che aveva compilato nel 1980 e in cui tra l'altro sta scritto: “desidero affidarmi alla grazia di Dio. Solo Lui deciderà quando dovrò lasciare questo mondo”.

ULTIMO GIORNO

È stata un'apoteosi di canti, osanna, alleluia. A stento **Salvatore**

MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo**SEICENTO INFORTUNI IN SERIE A! MA IL CALCIO E' UN GIOCO ?**

Arrivano spesso in redazione richieste di trattare un argomento di medicina dello sport che, sembra, stia tanto a cuore a tutti. Ci viene chiesto del perché è così elevato il numero di giocatori infortunati in Serie A dell'arcinoto calcio italiano. Il che viene considerato particolarmente strano. Scrivo questa nota quando manca una giornata al termine del campionato ed il Milan di Mister Allegri si è già cucito lo scudetto sulla casacca rossoneria. Purtroppo la conta dei "feriti" è già molto grande a novanta minuti dall'ultimo fischio finale. Infatti tra le venti squadre di Serie A si contano ben 607 infortuni con le seguenti tipologie: strappi e stiramenti muscolari, lesioni articolari, infiammazioni, distorsioni, contusioni, fratture ed altra traumatologia minore. IL 55% degli "stop" è dovuto ad infortuni di origine muscolare. Oltre 150 (25% del totale) sono stati importanti con almeno un mese di "fermo".

La causa di tutta questa serie nera è dovuta ai sempre più pesanti carichi di lavoro, ai campi duri soprattutto del nord dove nella stagione invernale si gioca la maggior parte delle partite perché le squadre meridionali sono veramente poche.

Ad analizzare le statistiche pubblicate sulla Gazzetta dello Sport 160 infortuni sono a carico di quattro grandi: Milan, Inter, Juventus e Roma che da sole arrivano al 30% dei guai. Brilla, non solo per condizione atletica, la simpatica squadra

del Napoli del nostro conterraneo De Laurentis, che ha subito solo tre infortuni importanti: con l'attaccante Cristiano Lucarelli (lesione del legamento crociato anteriore), con il difensore Gianluca Grava con l'identico problema dell'attaccante livornese e con il terzino Luigi Vitale (distorsione alla caviglia).

Quattro squadre in brutte acque (Lecce e Sampdoria) o già retrocesse (Brescia e Bari) hanno subito meno infortuni: "solo" 106. Due di queste squadre sono del Sud le quali si allenano e giocano ogni quindici giorni su campi asciutti.

Proprio partendo dalla considerazione dello stato dei campi di gioco gli statistici hanno diviso le squadre in due gruppi: sei del Nord: Brescia, Chievo, Inter, Juventus, Milan ed Udinese e sei del Sud: Bari, Cagliari, Catania, Lecce, Napoli e Palermo. Quelle settentrionali hanno subito 215 "crack" contro i 138 delle meridionali. Ci si è orientati, oltre che per campi migliori anche per la mitezza del clima che danneggia di meno i muscoli degli atleti.

Quindi le temperature rigide del Nord hanno forti ripercussioni sulle muscolature dei giocatori ed incidono sulla resistenza delle fibre. A questo particolare fattore si aggiunge che in Italia le fasi di preparazione puntano tutto a sviluppare i lavori di forza mirando alla costruzione di maggiore massa muscolare per aumentare la resistenza allo sforzo continuo. In Inghilterra e negli Stati Uniti si sta iniziando a ridurre i carichi di allenamento per far decrescere il numero degli infor-



tuni. E' in voga doppio riposo dopo la gara per cui al lunedì si aggiunge anche il martedì, per cui anche la tensione psichica viene ridotta di molto.

Per tornare alle statistiche esse ci dicono che le articolazioni più colpite sono le ginocchie e le caviglie, seguite da altri distretti corporei: colonna lombare, spalle e testa. Per le stranezze della statistica il Chievo ha patito quattro brutti infortuni a livello della colonna vertebrale ed a Catania a cinque atleti sono saltati i legamenti crociati.

In venti anni gli stop soprattutto muscolari si sono moltiplicati per venti. Oggi le grandi squadre per superare l'impasse della salute muscolare hanno a disposizione quattro attaccanti ed in tutti i ruoli hanno una riserva.

A preoccupare i medici delle squadre sono anche le recidive di patologie muscolari. La fretta del recupero, gli

enormi interessi che stanno dietro ad ogni calciatore, fanno superare rapidamente un infortunio, ma il ritorno alle gare di un atleta non correttamente ponderato comporta il ripetersi della patologia perché non sempre il ricorso alle macchine o ai farmaci è il rimedio migliore.

Per il futuro noi consigliamo una preparazione meticolosa estiva in montagna e allenamenti appropriati per la tenuta muscolare dei calciatori. Certo per evitare che i microtraumi ripetuti o i traumi o le distorsioni la facciano da padroni bisognerebbe sempre giocare al Sud, non disporsi con squadre "corte", non giocare tre partite a settimana e non praticare il pressing a tutto campo per novanta minuti. Per continuare a fare questo però ci si deve convenzionare con le cliniche ortopediche del posto e stipendiare fino a trenta calciatori per team.

VILLA PARADISO ***CASA ALBERGO PER ANZIANI***

Via Orto Campitelli, 3 83050 Parolise (AV)

Tel. 0825 - 986496 - Fax 0825 - 558952

www.gruppoinsieme.com email: info@gruppoinsieme.com

ATTIVITA' E ASSISTENZA PER GLI ANZIANI ANCHE PER UN GIORNO: IL NUOVO SERVIZIO PER LA TERZA ETA'

Un servizio nato con l'obiettivo di **sostenere la popolazione anziana**, fornendo **un supporto concreto per gli anziani e per le loro famiglie**. La casa-albergo per anziani "Villa Paradiso" di Parolise (Avellino) ha ideato un servizio innovativo per quegli anziani che hanno bisogno di assistenza senza voler lasciare le proprie case: grazie alla **presa in carico** e all'**accompagnamento a domicilio**, gli anziani potranno partecipare alle **attività del Centro Diurno** di "Villa paradiso" per fare poi ritorno presso la propria abitazione.

Numerosi sono i **laboratori per la terza età** attivi presso la struttura, per favorire la creazione di contesti di dialogo e di fiducia affinché gli anziani possano trovare nuove motivazioni: si parte dal **Cineforum**, con la visione di film e la successiva discussione e esternazione delle impressioni, curiosità e perplessità; **laboratorio artistico-espressivo**, incentrato sulla manipolazione di paste morbide, pittura su vari supporti e con varie tecniche, disegno libero e guidato, decoupage su vari supporti, cartonage, collage con varie tecniche e materiali, patchwork su polistirolo; **gite e viaggi organizzati**, con la possibilità di partecipare a viaggi di gruppo organizzati in località sempre diverse dove trascorrere il proprio tempo libero, sempre sotto la supervisione di personale qualificato; **musicoterapia**, disciplina scientifica che predilige il canale non-verbale e il canale corpo-sonoro-musicale, con l'obiettivo di far acquisire al paziente nuove modalità di comunicazione con se stesso, il proprio nucleo familiare e tutto il mondo esterno, al fine di migliorare le relazioni e la qualità della vita. Gli scopi, in questo campo di applicazione, possono essere riabilitativo (deficit mentale e/o motorio, situazioni varie di handicap), e terapeutico (autismo, psicosi, nevrosi, pazienti oncologici, terminali, in stato comatoso ecc.). Questo tipo di laboratorio si compone di due momenti: musicoterapia attiva, con la produzione di suoni attraverso semplici strumenti musicali e nella produzione canora, e musicoterapia recettiva, con l'ascolto, durante vari momenti dell'animazione, di musiche rilassanti e stimolanti; **danza-movimento-terapia**, per favorire l'integrazione attraverso "liberi movimenti", balli di gruppo, balli di coppia e ginnastica dolce; **giardinaggio**, che, oltre a far acquisire agli utenti elementi pratici relativi alle varie tecniche di coltivazione e cura delle piante, intende offrire la possibilità di far vivere agli utenti un momento importante di aggregazione e di condivisione; **scrittura creativa**, con la proposta di letture di quotidiani, libri, poesie e testi vari da commentare e trascrivere, nonché attraverso il racconto e la stesura di storie e racconti personali, con obiettivi quali stimolare la memoria, mantenere attivi processi di lettura e di scrittura, condividere i propri vissuti, creando un clima piacevole e familiare, favorire l'apprendimento anche in età avanzata; **attività ricreative**, con momenti di svago e di gioco; **cucina**, con la possibilità di preparare dolci, biscotti, pietanze varie, secondo ricette della tradizione locale o il gusto personale.



TENDAIDEA

di **Eduardo Testa**

Via E. Capozzi, 38/40 - tel 0825 31565
83100 Avellino

www.tendaidea.org
email: tendaidea.av@libero.it

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti Zanzariere, Tendaggi
Tradizionali, Tende a Panelli, Tende a Pacchetto, Tende Verticali,
Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

REFERENDUM DEL 12 E 13 GIUGNO



IO NON SONO A
FAVORE DEL NUCLEARE

IO SONO A FAVORE
DELL'ACQUA PUBBLICA

PER DIRE NO AL
NUCLEARE E SÌ
ALL'ACQUA PUBBLICA
VOTA SÌ

CAMPAGNA PUBBLICITA' PROGRESSO
A CURA DEL SETTIMANALE "IL PONTE"

Sp
ATELIER SPOSA PIÙ
Alta Moda Sposa



Via Roma, 146/150 - Atripalda (Av) - Tel. 0825.624416 -
www.sposapiù.it - info@sposapiù.it



www.saporiesapori.net
www.saporiesaporishop.com

Promozione estate 2011

OFFERTISSIMA....

Agnelli in offerta

3 Kg carne di Vitello nazionale

A SOLI € 10.99

Sapori & Sapori

Via Pescatore, 2 - SERINO (av) tel 0825.513446

La liturgia della Parola: Pentecoste

"Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo"



p. Mario Giovanni Botta

Per riflettere sulla solennità di Pentecoste ci facciamo guidare dal testo degli Atti degli Apostoli che la liturgia ci propone.

Luca descrive il "compimento del giorno di Pentecoste" usando uno stile particolarmente solenne. Si fa sentire la tensione della giovane comunità durante l'attesa. Il "battesimo dello Spirito" doveva avvenire, com'era stato predetto, "dopo non molti giorni". Così, la promessa del Signore si realizza nel giorno che veniva computato come il "cinquantesimo" dopo la Pasqua e cadeva, per l'esattezza, dopo il sedici di Nisan: il giorno di Pentecoste. Si tratta di una delle grandi feste di pellegrinaggio degli Ebrei, assieme alla Pasqua e alla solennità dei Tabernacoli. Agli inizi del culto ebraico si trattava di una festa per la mietitura e si presentavano le primizie. In seguito, servi anche a ricordare la rivelazione di Dio e la consegna della Legge da lui fatta a Mosè sul monte Sinai. E come la Pentecoste ebraica è

collegata alla Pasqua, così quella cristiana è strettamente collegata alla morte e resurrezione di Cristo.

La Chiesa apostolica diventa la "primizia" nello Spirito della salvezza per tutti i popoli.

La Chiesa, rivelando lo Spirito che ha ricevuto in dono, diventa custode della Nuova ed Eterna Alleanza e lo Spirito stesso diventa la sua nuova e vera Legge.

Nell'affermare che lo Spirito "venne all'improvviso dal cielo", l'evangelista Luca tende a sottolineare innanzitutto il "dono" dall'Alto, cioè la sua essenziale gratuità. È Dio che prende, in assoluto, l'iniziativa per operare la storia della salvezza. Gli apostoli, tutt'al più, si sono predisposti ad alcuni giorni di silenzio, di raccoglimento, di quiete, di lectio diurna e lo Spirito viene loro dall'alto. È dono impreveduto e non programmato, dato in abbondanza a chiunque si dispone umilmente, con il silenzio interiore e con la lettura della Scrittura. L'effusione dello Spirito Santo viene presentata con tutti i canoni delle "teofanie" dell'Antico Testamento per far comprendere implicitamente che è veramente Dio.

Da quel fuoco, simbolo della divinità di Dio e del suo fulgore, si staccano le singole lingue luminose per significare che ciascuno riceve la rivelazione dell'unico Spirito nella maniera che gli è propria.

Nel contesto non si comprende bene



se gli apostoli e i discepoli abbiano prima ricevuto il "dono delle lingue". Di solito consisteva in un linguaggio di persone estatiche che non comprendevano esse stesse quello che dicevano, per cui doveva a sua volta essere interpretato da altre persone dotate del carisma della profezia oppure nel dono di farsi comprendere in tutti i tipi di linguaggi delle persone presenti.

Certo, sia l'uno che l'altro carisma ci richiamano a tante qualità che la presenza dello Spirito fa maturare nella sua Comunità. La prima cosa che viene dichiarata è che lo Spirito ha costituito tutti i presenti "profeti", realizzando l'oracolo di Gioele.

Lo Spirito raccoglie in unità tutti i popoli. Se l'orgoglio dei costruttori della "Torre di Babele" ha avuto come conseguenza la divisione dei linguaggi e, quindi, l'origine della divisione dell'umanità, il dono dello Spirito riunisce in un solo linguaggio, in unità (pur conservando la propria diversità) tutti gli uomini, chiamandoli nell'unica comunità, una comunità che si presenta fin dagli albori, ecumenica, universale, cioè cattolica.

Se Satana è il divisore, colui che mette muri di incomunicabilità, per Luca lo Spirito è un "dono comunicativo", è Colui che fa comunicare tra loro gli uomini superando i muri di

separazione tra Parti, Medi, Elamiti, Giudei, abitanti della Frigia, dell'Egitto stranieri di Roma.

Lo Spirito è comunicativo ed insieme "unitivo" di tanti nella grande diversità. In questo senso lo Spirito costituisce la Chiesa come "sacramento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (Lumen Gentium, n. 1) e le imprime la natura missionaria. Lo Spirito crea la comunione che si allarga missionariamente: "la Chiesa che vive nel tempo è per sua natura missionaria, in quanto è dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo che essa, secondo il piano di Dio Padre, deriva la propria origine" (Ad Gentes, n. 2).

"Mettere la missione dopo la costituzione della comunità - come diceva il Cardinale Martini nella lettera pastorale "Partenza da Emmaus" - non dice come stanno realmente le cose ed è forse la ragione profonda delle difficoltà che oggi incontriamo nel trovare l'armonia tra l'azione missionaria e la pastorale ordinaria [...]. La tradizione ci insegna che, nella realtà storica, la missione ha preceduto la comunità e l'ha costituita.

L'apostolicità fonda la cattolicità [...]. La costituzione delle comunità e la loro articolazione anche di tipo territoriale e amministrativo nascono in

seguito per dare una concreta forma comunitaria all'azione missionaria e per irradiare in modo più organico e capillare la forza della missione apostolica".

Tutto questo, però, ce lo insegna lo Spirito creatore facendoci entrare, attraverso l'esperienza pratica della vita, in quel movimento di amore che, discendendo da Dio, si diffonde nel mondo e che noi chiamiamo con nomi diversi: missione, comunità, comunione. In realtà, siamo di fronte a particelle del mistero divino comunicato all'umanità: soltanto entrando in esse noi possiamo trarre delle conclusioni operative provenienti dal gusto reale delle cose di Dio e non di carattere ideologico (sempre pericolosissime).

Inoltre, questo Spirito, già promesso da Gesù, "guida e riempie" la parola e l'azione dei discepoli, facendo intravedere nelle varie nazionalità rappresentate dai presenti, l'immenso campo di lavoro che la Chiesa avrebbe dovuto affrontare in seguito.

Solo coloro che si fecero interiormente toccare dallo Spirito poterono intendere in quelle parole, risuonanti ai loro orecchi con il linguaggio familiare del paese nativo, l'annuncio dell'universale salvezza.

Atti degli Apostoli (2,1-13)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

La rubrica - La famiglia nel diritto

a cura di **Enrico Maria Tecce***



Il quesito sottoposto alla redazione riguarda, questa settimana, il caso di una signora la quale ha dato alla luce una bambina, nata dal rapporto occasionale con un uomo diverso dal proprio coniuge. Quest'ultimo, da sempre comportatosi a tutti gli effetti come un vero e proprio padre, ha proposto istanza di adozione della minore. A tanto si è opposto il padre naturale, sostenendo di essere pienamente in grado di svolgere il proprio compito, come dimostra anche la pronuncia del Tribunale dei minori, che in passato lo aveva autorizzato all'esercizio del diritto di visita della bambina. Il tribunale per i minori, dando maggior tutela all'interesse della minore, ne disponeva l'adozione; mentre la Corte d'Appello la negava, prendendo atto dell'opposizione del padre naturale, il quale non ha mai perso la potestà genitoriale, indipendente dalla effettiva convivenza o meno con la minore. Il problema sta nello stabilire se tale rifiuto del consenso del padre naturale, anche a seguito dell'introduzione dell'istituto dell'affido condiviso, sia tuttora ostativo o meno all'adozione del minore.

Una recente pronuncia della Suprema Corte ha stabilito che la diversa regolamentazione dei rapporti fra genitori e figli, introdotta con la legge n. 54 del 2006, assume efficacia abrogante di ogni contraria disposizione di legge,



anche per quanto concerne la filiazione naturale, quale effetto della maggiore centralità che assume l'interesse della prole rispetto alle conseguenze della disgregazione del rapporto di coppia.

Infatti, la necessità per i figli di mantenere un rapporto costante ed assiduo con ciascuno dei genitori, con tutti i risvolti morali e psicologici che ne derivano, hanno portato all'introduzione dell'istituto dell'affidamento condiviso, mirato ad una più intensa e comune attribuzione di responsabilità ai genitori stessi nell'educazione della prole che prescinde dalla crisi coniugale, sempre che non ne subisca in misura rilevante le conseguenze negative.

Tale valorizzazione della posizione dei minori si esprime non solo nella richia-

mata affermazione della bigenitorialità, ma anche nell'attribuzione del godimento della casa familiare, nella previsione del preventivo ascolto del minore, e, per quanto qui maggiormente interessa, nella disciplina della potestà dei genitori.

D'altra parte il principio per cui "la potestà genitoriale è esercitata da entrambi i genitori" consente di considerare l'istituto della potestà genitoriale non più come esercizio di un diritto-dovere in una posizione di supremazia, bensì di una comune e costante assunzione di responsabilità nell'interesse esclusivo della prole, anche nella condizione di crisi della coppia, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 della Convenzione di New York.

Né può essere tralasciato l'ulteriore

aspetto relativo alla ormai realizzata equiparazione, per ragioni che affondano le proprie radici nel fondamentale principio di uguaglianza, fra le posizioni dei figli legittimi e di quelli naturali, riguardo ai quali la recente novella del diritto di famiglia ha stabilito che le disposizioni di legge relative allo scioglimento, alla cessazione degli effetti civili o di nullità del matrimonio, si applicano anche "ai procedimenti relativi ai figli di genitori non coniugati", in tal modo disegnando uno scenario uniforme tra la posizione dei figli nati dentro e fuori del matrimonio. Va ulteriormente considerato che la cessazione della convivenza tra i genitori naturali non conduce più alla cessazione dell'esercizio della potestà, perché la potestà genitoriale è ora esercitata da entrambi i genitori, salva la possibilità per il giudice di attribuire a ciascun genitore il potere di assumere singolarmente decisioni sulle questioni di ordinaria amministrazione.

Merita di essere ancora approfondita la questione inerente ai limiti di efficacia dell'estensione dell'esercizio della potestà genitoriale a entrambi i genitori naturali, perché è ancora dibattuto se la nuova disciplina si estenda anche all'ipotesi di crisi della coppia non coniugata e convivente al momento della nascita del figlio (ed in tal caso l'esercizio comune della potestà genitoriale sopravviverebbe alla cessazione della convivenza: l'esercizio della potestà in esame rimarrebbe precluso

al genitore naturale che non abbia mai convissuto con la prole, ovvero non abbia effettuato il riconoscimento); ovvero se l'esercizio della potestà da parte del solo genitore convivente vada garantita in tutte le ipotesi in cui non vi sia controversia in materia di affidamento e sulle modalità di esercizio della potestà.

Tuttavia la tesi dell'esercizio della potestà solo nell'ipotesi in cui vi sia stata convivenza è contraddittoria, in quanto proprio quell'affermazione della sopravvivenza della potestà genitoriale alla crisi della coppia, e quindi alla cessazione della convivenza, dimostra che quest'ultima non costituisce il dato fondante della figura in esame. Né può invocarsi quell'esigenza di continuità dei rapporti che viene posta alla base dell'affidamento condiviso, dal momento che l'esercizio della comune responsabilità che caratterizza l'esercizio della potestà genitoriale non viene normalmente percepito da parte del minore. Con l'espressione "procedimenti relativi ai figli di genitori non coniugati", il legislatore ha inteso disciplinare tutti i rapporti fra genitori e figli naturali, senza alcuna limitazione.

Pertanto si può ritenere che sia corretto attribuire efficacia preclusiva al dissenso manifestato dal genitore naturale, impedendo alla minore, nell'ambito di una vicenda, nella sua genesi e nel suo esplicarsi, dai contorni indistinti, di avere un secondo padre.

* dottore in Diritto Canonico

“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone



ICI: A GIUGNO IL PRIMO APPUNTAMENTO

ESENTI LE PRIME CASE DI RESIDENZA NON DI LUSSO

Entro il 16 giugno si deve pagare l’acconto ICI 2011, ma l’obbligo, nella maggior parte dei casi, interessa solo gli immobili diversi dall’abitazione principale. Infatti l’Ici sull’immobile adibito ad abitazione principale non si paga più, tranne che per le abitazioni considerate “di lusso”, cioè quelle classificate nelle categorie catastali A1 (abitazioni signorili), A8 (ville) e A9 (castelli) che continuano a pagare l’imposta.

Va ricordato che l’esenzione vale per l’abitazione principale (cioè quella in cui il contribuente ha la residenza, salvo prova contraria) **e le relative pertinenze**, come ad esempio, il box, la cantina, la soffitta, ecc. In tale ultima ipotesi, però, valgono le regole stabilite dal Comune, per cui, se ad esempio, un comune ha deliberato un numero massimo di pertinenze agevolate (ad esempio un solo box o posto auto e una sola cantina o soffitta), l’esenzione Ici varrà solo per questi immobili.

L’esonero dal pagamento è esteso, altresì, agli immobili assimilati all’abitazione principale (per esempio l’appartamento concesso in uso gratuito ai figli), ma anche qui occorre verificare se la delibera del Comune ha disciplinato tale caso.

Obbligato al pagamento dell’Ici è, in primis, il proprietario di fabbricati, aree fabbricabili o terreni agricoli siti nel territorio dello Stato i quali non siano, ovviamente, esclusi dall’ambito di applicazione dell’imposta oppure esenti dall’imposta stessa. Se però sull’immobile risulta costituito **un diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi o superficie, sia per effetto di atto tra vivi che a seguito di successione, obbligato al versamento, sempre se non si tratti dell’abitazione principale,**



è unicamente il titolare di detto diritto reale di godimento, restando, quindi, il cosiddetto nudo proprietario completamente estraneo al prelievo fiscale. A tal proposito va chiarito che costituisce diritto di abitazione, quello che spetta al coniuge superstite che continua a vivere nella residenza familiare. E’ assimilabile al diritto reale di abitazione anche quello che spetta al socio di una cooperativa edilizia (non a proprietà indivisa) sull’alloggio assegnatogli anche se in via provvisoria. In caso di contitolarità dei predetti diritti sul medesimo immobile (per esempio comproprietà, coudusufrutto, proprietà piena per una quota ed usufrutto per la restante quota) ciascun contitolare è obbligato ad effettuare distintamente il versamento dell’ICI limitatamente alla parte corrispondente alla propria quota di titolarità. Il Comune, però, può stabilire di considerare regolarmente eseguiti i versamenti effettuati da un contitolare anche per conto degli altri. Le modalità di calcolo per chi deve pagare l’imposta restano quelle di sempre. **Prima di tutto bisogna**

individuare la base imponibile che si determina prendendo la rendita catastale, risultante in catasto al 1° gennaio 2011 e si rivaluta del 5%. Il risultato ottenuto va, poi, moltiplicato per:
• **100**, se si tratta di un’abitazione categoria A (con esclusione della categoria A/10) o di fabbricati classificabili nella categoria catastale C (con esclusione della categoria C/1);
• **140**, se si tratta di fabbricati classificati nel gruppo catastale B (collegi, convitti, ecc.);
• **50**, se si tratta di uffici (categoria A/10);
• **34**, se si tratta di negozi o botteghe (categoria C/1).
Determinata, in tal modo, la base imponibile, ad essa si applica l’aliquota ICI che da Comune a Comune, varia di norma dal 4 fino ad un massimo del 9 per mille. Una volta quantificata l’imposta dovuta per tutto l’anno, bisogna rapportarla alla percentuale ed al periodo di possesso del 2011. Si ricorda che il versamento dell’imposta complessivamente dovuta al Comune per l’anno 2011, può

essere effettuato in due rate o in un’unica soluzione entro il 16 giugno. Se si opta per le due rate:
• **la prima rata, da pagare entro il 16 giugno, è pari al 50% dell’ICI calcolata sulla base dell’aliquota e detrazioni dei 12 mesi dell’anno 2010 (applicata alla situazione immobiliare del 2011);**
• **la seconda, da pagare entro il 16 dicembre 2011, a saldo dell’imposta dovuta per l’intero anno 2011, deve tenere conto di aliquote e detrazioni in vigore per il 2011.** Detta rata comprende, quindi, un eventuale conguaglio alla prima rata, se aliquote e detrazioni sono cambiate rispetto al 2010. Chi decide di pagare in un’unica soluzione, entro il prossimo 16 giugno, dovrà, invece, da subito fare il calcolo dell’Ici dovuta applicando l’aliquota e le detrazioni in vigore nel 2011 e non quelle deliberate l’anno precedente.
Il materiale versamento dell’imposta può avvenire con il tradizionale bollettino postale oppure utilizzando il mod. F24. Se si utilizza il bollettino postale su esso va indicato il numero di

conto corrente del Comune o quello dell’agente della riscossione a cui è stato affidato il servizio. Se gli immobili sono ubicati in comuni diversi, il contribuente dovrà fare versamenti separati per ogni comune. Si ricorda che l’Ici non deve essere versata se l’imposta dovuta è uguale o inferiore a 12 euro, salvo che il Comune non abbia previsto un importo minimo diverso (ad esempio, a Roma, tale limite è fissato in 10 euro).
I contribuenti tenuti al pagamento del tributo posso pagare l’Ici utilizzando, in alternativa, il mod. F24 che consente, tra l’altro, di compensare l’Ici dovuta con gli eventuali crediti di altri tributi. Si rammenta che chi effettua la compensazione deve presentare il modello di pagamento anche se, per effetto delle compensazioni operate, non deve pagare nulla (la cosiddetta “delega zero”). Chi utilizza questa forma di pagamento deve compilare l’apposita sezione del modello “Ici e altri tributi locali”, utilizzando i seguenti codici tributo:
- **3901: Ici per abitazione principale;**
- **3902: Ici per i terreni agricoli;**
- **3903: Ici per le aree fabbricabili;**
- **3904: Ici per gli altri fabbricati;**
- **3906: Ici – interessi;**
- **3907: Ici – sanzioni.**
Quanto alla dichiarazione Ici (necessaria in caso di variazione nel possesso o nella destinazione degli immobili), l’obbligo di presentazione sussiste ormai solo in pochi casi, grazie al libero accesso dei Comuni ai dati catastali e all’obbligo di invio ai Comuni interessati di copia degli atti di trasferimento, da parte dei notai e di copia delle dichiarazioni di successione, da parte degli Uffici dell’Agenzia delle Entrate.

SPERIAMO CHE NON PIOVA.

MUSICA AL PARCO

1ª STAGIONE ESTIVA ALL'APERTO DEL TEATRO CARLO GESUALDO.

GRUPPO SETCOM

DANIELE REA in "Un'isola a ridosso del mare" 12 luglio - ore 21.00 Prezzo: intero 10,00	MAGONI E SPINETTI in "Musica Nuda" 18 luglio - ore 21.00 Prezzo: intero 10,00	LE SORELLE MARINETTI in "Non si va in guerra senza..." 24 luglio - ore 21.00 Prezzo: intero 10,00	
MARINA BRUNO e LUCIO MATARAZZO in "Gypsy Quartet" 19 agosto - ore 21.00 Prezzo: intero 10,00	CINZIA SPATA in "Singing Swallow" 25 agosto - ore 21.00 Prezzo: intero 10,00	FRANCESCO CARUSO in "Woody" 22 agosto - ore 21.00 Prezzo: intero 10,00	STEFANO BOLLANI in "Piano Solo" 28 agosto - ore 21.00 Prezzo: intero 10,00

info e biglietti 0825.771620
www.teatrogesualdo.it

Avellino - Scuola Media "Leonardo da Vinci"

IL GIORNALISTA COTONE

Intitolato l'Auditorium



Una brava persona e un professionista serio e competente: in queste parole è racchiusa la figura di **Fiorentino Cotone**. Una figura che, lunedì 6 giugno, i direttori delle varie testate giornalistiche locali hanno elogiato presso la scuola media cittadina "Leonardo Da Vinci". Ad organizzare l'evento è stata la Preside, **Mirella Napodano**, nipote di don Fiorentino al quale ha scelto di dedicare, in accordo con il Comune e la Pro loco di Avellino, l'auditorium dell'istituto scolastico sito in piazza Solimena. La cerimonia si è aperta con il saluto del sindaco, **Giuseppe Galasso**, onorato di poter ricordare "uno dei capostipiti della scuola di giornali-

smo irpino". A seguire l'intervento di **Gianni Festa**, presidente del Corecom Campania: "Il giornalista Fiorentino Cotone si è sempre opposto al regime fascista, impegnandosi senza sosta nella difesa dei diritti civili, soprattutto quelli degli immigrati. Per questo, quando nel '64 diventai direttore de 'Il Corriere dell'Irpinia' mi ispirai proprio al suo giornale, il 'Don Basilio', per fare della cronaca vera, autentica".

Anche **Generoso Picone**, direttore de "Il Mattino", non si è risparmiato nel sottolineare l'importanza di "una leggenda della storia giornalistica irpina, capace di svolgere una reale funzione di raccordo all'interno della comunità. L'instancabile lavoro di Fiorentino Cotone, unito a quello di un'altra prestigiosa firma di origini serinesi quale fu Biagio Agnes, rappresenta un esempio da emulare per chi, oggi, si avvicina alla difficile professione del comunicatore".

Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore de "Il Corriere dell'Irpinia", **Ivana Picariello**: "Don Fiorentino è ancora oggi un giornalista d'attualità, capace di fondere passione e interesse per il mestiere. In altri termini, Cotone sarà sempre ricordato come un operatore dell'informazione pronta a guardarsi intorno con occhio critico per mettersi al servizio della gente".

Mario Barbarisi, direttore de "Il Ponte", ha affermato che "il giornalismo e l'amore per la propria terra non possono essere scissi, e questo 'Don Basilio' lo sapeva bene. Di conseguenza è un peccato che la sua figura sia poco nota, soprattutto fra i tanti giovani bisognosi di punti di riferimento che possano insegnare loro a servire la verità".

Passando dal mondo della carta stampata a quello della televisione, la musica non è cambiata affatto. **Pierluigi Melillo**, di Telenostra, ha voluto precisare "come sia il marciapiede a fare il giornalista, poiché possedere una scrivania e un computer non basta per definirsi tali. Il vero operatore della comunicazione è colui che cammina e va a caccia di notizie, consumando la suola delle proprie scarpe. Fiorentino Cotone era tra questi".

Infine, ecco l'intervento del consigliere provinciale **Salvatore Biazzo**, pronto a rimproverare i giornalisti di oggi "bravi soltanto ad offendere e incapaci di controllare le fonti da cui attingono le notizie. Incapaci, insomma, di percorrere la strada tracciata da don Fiorentino".

La manifestazione si è conclusa con la proiezione di un video intitolato "Avellino: mille anni di storia urbana", un momento teatrale con Salvatore Mazza e la rappresentazione della pièce "Nel salotto di casa Cotone", e un concerto pianistico a cura dell'Accademia Kandinsky. Tre momenti artistici per ricordare e onorare la memoria di Fiorentino Cotone, indimenticato cavaliere pubblicista dalla penna vivace.



Antonio Iannaccone

Avellino - Concerto per l'Acqua Pubblica

MUSICA, ACQUA E SOLIDARIETÀ

Iniziativa di Beneficenza dell'Alto Calore



Si è tenuto martedì 7 giugno presso il Teatro Partenio di Avellino il concerto di beneficenza, organizzato dall'**Alto Calore Servizi**, a favore dell'iniziativa "Doniamo un pozzo" per la costruzione di pozzi d'acqua nelle Filippine.

Teatro gremito per l'evento che ha visto la partecipazione di artisti quali Enzo **Gragnaniello**, Mariella **Nava**, Pietra **Montecorvino**, Eugenio **Bennato** e i Meditteranea Sound, sotto la direzione artistica di Erasmo Petringa. Numerose le autorità presenti in sala. Tutto è andato per il verso giusto tranne l'eccessiva durata della manifestazione e il pessimo impianto luci che rivolgendo i suoi raggi rotanti dal palco alla platea produceva un effetto accecante come se di notte s'incrociasse sulla strada un tir con gli abbaglianti. Le luci andavano alzate.



Ad aprire la manifestazione è stato il Vicepresidente dell'ACS il dottor Eugenio **Abate**, con la premiazione dei vincitori del concorso "Fotografare l'acqua in movimento" indetto dall'Azienda.

Successivamente **suor Emilia**, della scuola delle Immacolatine **S. Chiara d'Assisi** di Avellino, attraverso delle commoventi immagini, ha illustrato l'importanza dell'iniziativa per una terra, come quella delle Filippine, in cui i bambini devono essere non solo istruiti, ma anche accuditi, persino lavati, primi di recarsi a scuola e, per farlo, c'è bisogno dell'acqua, spesso scarsa o malsana in quei territori. La suora ha ricordato le parole di Gesù: "Chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli... è come se lo avesse fatto a me".

L'intero ricavato del concerto è stato offerto alle suore con un enorme assegno simbolico.

Contaminazioni di suoni mediterranei ed una suggestiva atmosfera hanno accompagnato le esibizioni degli artisti, i quali, in conclusione, hanno offerto al pubblico le loro composizioni sul tema dell'acqua.

L'importanza di avere un'acqua che sia pubblica e l'impegno in tal senso dell'Alto Calore sono stati ancora una volta ribaditi dal dottor Abate e dal direttore generale dell'Alto Calore, l'ingegnere Eduardo **Di Gennaro**.

Luigia Meriano

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

"Uomini di frontiera"



Pasquale de Feo

In questi giorni abbiamo assistito ad alcuni attentati nei confronti dei nostri militari in "missione di pace" nei vari paesi dove sono collocati dal nostro governo. Ci sono altri uomini che ogni giorno portano la pace nel mondo, ma di loro nessuno parla anche quando sono vittime di attentati. Questi sono i missionari che nel mondo portano la pace nel nome di Cristo risorto. Uno di loro è Padre Raffaele Cefalo, comboniano, nativo di Fontanarosa. E' in missione in Kenya da dove periodicamente ci scrive per far conoscere la crescita e i cambiamenti della Diocesi in cui lavora. Nella lettera inviata dice: "Carissimi, i miei migliori saluti, espressione della mia gratitudine e anche del ricambio della mia quotidiana preghiera e di un ricordo tutto speciale ogni giorno nella S. Messa. Possa il Signore ricompensare abbondantemente la vostra generosità. Quest'anno nella nostra diocesi di Lodwar in Turkana (Kenya) celebriamo il 50° dell'arrivo dei primi missionari. Quando venni per la prima volta nel 1961, ancora prima che arrivassero i missionari Irlandesi di S. Patrizio non avrei mai e poi mai potuto immaginare o prevedere i cambiamenti enormi in soli 50 anni. Nel 1961 non c'era proprio niente, neanche una scuola, neanche un dispensario, neanche un pozzo, neanche un cattolico Turkana. A distanza di 50 anni c'è un vescovo Keniota, 90.000 cattolici, 27 missioni sparse in tutto il vastissimo territorio, 12 preti Turkana, 15 seminaristi, 300 catechisti, scuole materne, primarie e secondarie, centri di riabilitazione per bambini diversamente abili, ciechi e sordomuti, ospedali e dispensari con ambulatorio mobile, pozzi (oltre 270 trivellazioni) e dighe. La gente non ha parole per ringraziare la Chiesa cattolica: "Se non fosse stato per la Chiesa cattolica, noi Turkano



saremmo ancora come eravamo 50 anni fa". Perciò c'è da ringraziare tanto il Signore "che continua ad operare meraviglie", ma anche ringraziare ognuno di voi perché è stato possibile operare tutte queste meraviglie perché voi ci avete aiutato con i vostri sacrifici e con la vostra generosità. Grazie di cuore. Ogni anno qui in Kenya, in preparazione alla S. Pasqua, abbiamo la campagna quaresimale. Il tema di quest'anno è stato: "2011 Alba di nuova speranza" perché finalmente con il Referendum dell'agosto scorso è stata approvata la Nuova Costituzione dove i valori cristiani sono esplicitamente ribaditi, come per esempio: "La vita è sacra fin dal concepimento". Il messaggio cristiano cambia la mentalità, cambia gli orientamenti. Comboni (fondatore dell'ordine) diceva: "E' impossibile portare la vera civilizzazione nell'Africa e abolire la schiavitù senza la predicazione del vangelo". Tutto questo è possibile perché crediamo nella Resurrezione di Cristo. La sua vittoria sulle forze del male. "Se Cristo non fosse risorto, sarebbe vana la nostra fede" (1Cor.15,14). Il mio augurio e la mia preghiera che l'Alba radiosa della Resurrezione faccia sparire le tante tenebre di cui è piena la nostra società moderna. Sempre Vostro affezionatissimo in Cristo. Padre Raffaele Cefalo".

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Mr. James B. Connelley
Albany



**CERCASI COLLABORATORI
PER VENDITA SPAZI PUBBLICITARI
tel. 3483575955**

Cultura, Arte & Spettacoli

Lo Scaffale Letterario

— di Antonietta Gnerre

Un libro per sempre



I libri racchiudono tanti piccoli miracoli perché le parole sono le vitamine del nostro cervello. *Quando Dio ballava il tango* è un libro che ritrovo nella mia libreria come un piccolo miracolo (un libro che mi fa pensare a quei pomeriggi che trascorro a casa della mia amica Argentina, *Yesica Lucero* a bere il Mate una bevanda calda che si gusta in compagnia di persone amiche).

Quando Dio ballava il tango racchiude il ritmo del tango dalle cadenze malinconiche, dolorose e appassionate. Laura Pariani, in questo libro, esplora il percorso di quegli italiani che preferirono la lontana Argentina come nuova patria in cui coltivare i loro sogni. Il racconto è frazionato in capitoli che si mostrano quasi autonomi gli uni dagli altri, racconti incardinati da lunghissimi intrecci di storie. Una musica compositiva richiama alla mente una grande famiglia, che fantastica con la realtà della terra amata e lontana: "Ecco, questa opera-tango di Piazzolla può servire a

evocare le storie in cui si è imbattuta in questi mesi: donne che tiravan fuori le fotografie di padri, mariti, amanti, figli; visi di uomini che ancora dai loro ritratti sorridevano, perché la loro scomparsa –morte, abbandono, fuga- li bloccava in un attimo di giovinezza che sarebbe durata per sempre, mentre loro, le donne, le penelopi erano invecchiate; ulissi che chissà se qualche volta avevano avuto il sospetto che l'amore delle loro spose era tanto più grande (p. 300)". Nel libro sedici donne si raccontano abbracciando un secolo di storia, dal 1887, anno in cui la più anziana di loro, Catterina Cerutti, emigra dall'Italia in Argentina, al 2001, anno in cui la più giovane, Corazón Bellati, torna in Argentina, dopo esserne fuggita nel '78. Sono donne di diverse generazioni, figlie dell'emigrazione e tutte si abituano al dolore e alla fatica del vivere, i cui destini si intrecciano in una rete di rapporti «parentali» e familiari: "La Catterina passa in rassegna i nipoti, sforzandosi di trovare in ciascuno di loro un segno che le indichi di essere in grado di diventare il depositario dei suoi ricordi [...] Se non fosse così piccolina, la Catte direbbe che questa bambina è la persona giusta: sempre pronta a ascoltare, a tenere a mente. Ma forse non è un'impresa impossibile. Certo bisognerà insegnarle tutte le storie di famiglia, coltivare in lei il gusto del ricordare: perché apprenda a guardare con gli occhi della bisabuela, palpare con le sue mani, tremare con le sue stesse paure. Sicuro. Perché un bambino non dovrebbe poter ereditare la memoria? Non si ereditano forse il colore degli occhi o il modo di sorridere? (p. 70)".

Nel libro, Cora diventa grande e ha riguardo per la bisnonna Catterina e non delude le sue aspettative. Le donne, le più anziane, *le antigue* (in castigliano), vivono e sentono il ripetersi di un'eterna storia circolare, dalle patrie parallele, l'Italia e l'Argentina.

Laura Pariani arriva a dare alle parole di questo libro una nota particolare, un canto corale come base melodica di tante lacerazioni. Il libro mescola parole argentine, italiane e dialettali con una musica gradevole e vera. Infine tra i solchi delle pagine come richiama in vita il titolo, s' introducono con dolcezza le musiche del tango, con un abbandono ai ricordi di chi sa scrivere le storie col cuore e con il gusto attento delle cose, della storia di quello che siamo stati noi italiani.

SPERIAMO CHE NON PIOVA.

IL PARCO DEL TEATRO APRE ALLA MUSICA

Affidandosi allo spiritoso scongiuro di decurtiana memoria, la campagna pubblicitaria della stagione estiva del Teatro Gesualdo espone due corna formate da indice e mignolo mentre campeggia il titolo "Speriamo che non piova". Si parte così, per volere del nuovo CdA guidato da Luca Cipriano, con l'assenso partecipe dell'Amministrazione Comunale di Avellino, la collaborazione del Teatro Campano di Alfredo Balsamo e la partecipazione dell'Associazione musicale "I Senza Tempo" con la direzione artistica di Luciano Moscati, traducendo l'intenzione di valorizzare gli spazi aperti del Parco del Teatro, progettati e costruiti proprio per godere di estivi momenti artistici. Una promessa che oggi viene mantenuta proponendo sette serate all'insegna del gusto e del divertimento portando in teatro un genere particolare quale il Jazz. Per il neo presidente Cipriano si tratta di una sfida alle condizioni atmosferiche più che al successo che il pubblico avellinese accompagnerà restando fedele al Teatro anche in estate; un momento che permetterà anche di ricordare la figura del giovane attore avellinese Marco Matarazzo, da poco scomparso in seguito a una malattia che non perdona, cui è stata dedicata la rassegna. "Si tratta di lasciare un segno" ha commentato commosso il presidente durante la conferenza stampa di presentazione tenutasi presso i locali del Teatro. Per Salvatore Gebbia, new entry del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione, per il raddoppio dell'offerta artistica del civico si è puntato sulla musica facendo una scelta di qualità con un'apertura di stagione affidata a Danilo Rea e la chiusura niente-meno che a Stefano Bollani. Una doppia rassegna anche per quanto riguarda gli stili poiché, oltre al jazz, presentato anche da Petra Magoni e Ferruccio Spinetti, da Cinzia Spata con Giovanni Mazzarino, Steve Swallow e Adfam Nussbaum e dal sax di Francesco Cafiso, avremo anche la musica di confine con il trio canoro "Le Sorelle Marinetti" e Marina Bruno con i DotGuitar Quartet. Gli spettacoli, offerti a prezzi più che popolari, costituiscono ognuno delle occasioni uniche sia per il genere proposto che per la qualità degli artisti in gioco e, nello stesso tempo, una traccia da seguire anche in futuro. "Uno scatto in avanti per la città" secondo Luciano Moscati, che non esita a definire la rassegna un vero e proprio festival, chiarendo che anche dietro le Sorelle Marinetti, l'ironico trio di uomini che vestono e cantano da donne proponendo brani anni trenta, c'è un percorso culturale fatto di anni di selezione e di studio di canto armonizzato con Christian Schmitz, creatore delle musiche. Emozionante sarà anche la presenza di Magoni e Spinetti, che proporranno "Musica Nuda", uno spettacolo originale, colto e popolare, semplice e complesso, tra jazz e canzone d'autore, passando per contaminazioni rock e un po' di punk, senza dimenticare la musica classica. Si tratterà di entrare in una dimensione musicale ed emozionale inaspettata, dove la voce di Petra Magoni e il contrabbasso di Ferruccio Spinetti trasporteranno lo spettatore in un particolare mondo sonoro. Ma anche l'incontro con l'irpino Lucio Matarazzo e la sua band chitarristica riserverà emozioni sonore il cui valore è stato più volte riconosciuto a livello internazionale, costituendo un vero e proprio vanto sul piano artistico per la nostra provincia. Né è da nascondere il piacere di incontrare sul palco del Teatro Steve Swallow, ad oggi il bassista più richiesto al mondo che ha introdotto per primo il suo strumento in una band jazz, sostituendolo al più tradizionale contrabbasso.

Il teatro all'aperto, con ingresso in via Fricchione accoglierà 350 spettatori, 200 in platea e 150 nella gradinata allestita per il grande debutto. I biglietti saranno in vendita al botteghino di piazza Castello da martedì 14 giugno.

Eleonora Davide

UN LIBRO PER RIFLETTERE

Quando leggere diventa un mezzo per comprendere la vita di tutti i giorni.

A cura di Claudia Tucci

ELEONORA PIMENTEL FONSECA, UNA DONNA ANTICA CHE HA VISSUTO UNA VITA MODERNA.



Il resto di niente è un romanzo scritto dallo scrittore partenopeo Enzo Striano. Narra la vita di Eleonora Pimentel Fonseca, celeberrima patriota italiana, una giovane nobildonna di origini portoghesi che si troverà a vivere a Napoli durante la Rivoluzione napoletana del 1799. La storia inizia quando la giovane Lenòr (soprannome di Eleonora) è costretta a fuggire a Napoli insieme alla sua nobile famiglia di origini portoghesi a causa del cattivo sangue che corre tra il suo paese e lo Stato Pontificio. Fin da giovanissima, Eleonora è dotata di una mente fresca e molto vivace, tanto da inserirsi nei circoli letterari napoletani nei quali apprenderà a scrivere benissimo ed imparerà diverse lingue, cosa particolarmente rara per una donna dell'epoca.

La giovane ha apparentemente una luminosa vita davanti a sé, ma dovrà affrontare, forzatamente, un disastroso matrimonio con un uomo estremamente violento ed un terribile lutto. Dopo un periodo buio, la forza di cui è dotata farà in modo che si rialzi e la spingerà a tornare a dedicarsi alla letteratura ed a venire a contatto con i maggiori intellettuali partenopei. Durante questo periodo, dalla Francia giungono le voci di una grande Rivoluzione, che porterà alla morte della Monarchia a favore della Repubblica, perciò a Napoli gli animi scalciano ed iniziano a spingere per una Rivoluzione atta a cacciare per sempre gli odiosi Borboni che, noncuranti dei problemi del Regno, vivono nella loro chiusa realtà fatta di lusso sfrenato.

Sono questi gli anni in cui lo spirito di Eleonora viene fuori: nel breve periodo della "Repubblica napoletana" è una dei principali artefici della caduta degli odiati monarchi e la direttrice del più importante e prestigioso giornale repubblicano il "Monitore Napoletano".

Purtroppo la gloria durerà per un periodo breve, poiché a causa dell'intervento dell' "esercito della Santa sede", i rivoluzionari vengono sconfitti e condannati a morte e la Monarchia rinsaldata, lasciando Eleonora ed i suoi amici e compagni disperati e delusi, con l'idea che tutto ciò per cui avevano vissuto gli avesse reso in cambio "Il resto ... di niente".

Un romanzo storico, avvincente, realistico che oltre ad affascinare il lettore per la storia della protagonista, incanta anche per le splendide descrizioni di Napoli, così diversa eppure così simile a quella odierna. Ma questo romanzo narra anche di un "risveglio": quello dei cittadini del Regno di Napoli precedentemente assuefatti ad un Re molle ed egoista, che d'un tratto prendono in mano le sorti della loro esistenza anche a costo della vita. Risveglio che riporta alla mente i fatti politici degli ultimi giorni: quando i cittadini di uno stato, governato da un personaggio simile al Re settecentesco di Napoli, insorgono politicamente inferendogli una dura sconfitta elettorale mostrando di essere stufo di credere alle fandonie che costui da tempo racconta.

"A Napoli vi alitavano savia comprensione,

indifferenza gentile,

meglio ancora supremo senso della vita,

in equilibrio fra pietà e disincanto.

Tutto (dal grande e nobile, al futile e meschino)

acquistava preziosità inestimabile ma, al tempo stesso, non valeva nulla".



Diocesi di Avellino



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione

Così il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Avellino

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO Presentazione del Rapporto Caritas Migrantes Immigrazione - Dossier Statistico 2010



Introduce e coordina Raffaele Rauty (Univ. di Salerno)

Saluto di Monsignor Francesco Marino – Vescovo di Avellino
discutono

Silvana D'Agostino

(Resp. Immigrazione - Prefettura Avellino)

Sergio Florio

(Direttore Generale Asl Avellino)

Carlo Mele

(Direttore Caritas Avellino)

Diop Mouhamed

(Resp. Anolf e Associazione Immigrati Avellino)

Don Alfonso Calvano

(Delegato regionale Migrantes Campania)

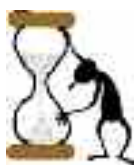
Cosimo Sibilia

(Presidente dell'Amministrazione Provinciale)

Conclude: Franco Pittau

(Coord. Dossier Immigrazione - Caritas Nazionale)

Lunedì 20 giugno – ore 10 - Sala della Diocesi di Avellino



Passa... Tempo

a cura di Claudia Tucci



1	2		3		4		5		6	7	8
9							10	11		12	
13		14		15		16			17		
		18	19		20						
	21									22	
23											
		24								25	
26	27								28		
29											
32											
	35								36		
37											

- Orizzontali:
- 1 Ispirarono un'opera di Bellini
 - 6 Prodotto Nazionale Lordo
 - 9 Preposizione semplice
 - 10 Iniziali di Arbore
 - 12 Esclamazione di sorpresa
 - 13 Un appello disperato
 - 16 Si lascia al ristorante
 - 18 Era l'arma di Nettuno
 - 21 Origine, derivazione
 - 23 Una chiesa tedesca
 - 24 Costruzione militare
 - 25 Articolo e nota musicale
 - 26 Destinato a non durare molto
 - 29 Per rafforzare il cemento
 - 30 Iniziali di Caruso, tenore
 - 32 Brillare per...l'assenza
 - 33 Parte della bussola
 - 35 Osservare, constatare
 - 36 Combinazione a poker
 - 37 Nota musicale
 - 38 La metropoli sul Rodano

- Verticali:
- 1 Provincia toscana
 - 2 Un segno in schedina
 - 3 Pronome personale
 - 4 Simbolo dell'oro
 - 5 Un asiatico di Teheran
 - 7 Il plurale "majestatis"
 - 8 Il capoluogo del Tibet
 - 11 Mitico fondatore di Padova
 - 14 Un arbusto che fornisce alcaloide
 - 15 Difformità, varietà
 - 16 Bugiardo, contafrottole
 - 17 Spicciolo statunitense
 - 19 Quelle femminili si guardano con piacere
 - 20 Assegnare, indirizzare
 - 21 Pubbliche relazioni
 - 22 Premura, diligenza
 - 26 Le consonanti nel titolo
 - 27 Cavallo dal mantello pezzato
 - 28 Il figlio di Dedalo
 - 31 Quantità di medicinale
 - 34 Un liquore
 - 36 la fine degli incidenti

CURIOSITÀ

Accadde il...

Il 5 giugno 2010, la nota tennista Francesca Schiavone è stata la prima donna italiana (ed il terzo italiano in assoluto, dopo Nicola Pietrangeli e Adriano Panatta) ad aver vinto un torneo del Grande Slam. Nella sua carriera ha vinto quattro tornei WTA (Women's Tennis Association) in singolare e sette in doppio, nonché tre edizioni della Fed Cup con la Nazionale, nel 2006, 2009 e 2010; è stata la prima donna fuori dalle top ten a vincere a Parigi nell'era-Open. È stata infine la prima tennista italiana a raggiungere il 4° posto nella classifica WTA.

Curiosità dalla natura... Frattali e cavolfiori.



I frattali sono figure geometriche caratterizzate dal ripetersi sino all'infinito di uno stesso motivo su scala sempre più ridotta. Sono figure che, pur potendo essere rappresentate in uno spazio convenzionale a due o tre dimensioni, hanno una dimensione non intera, ma frazionaria. Infatti il termine frattale (coniato nel 1975 da Benoît Mandelbrot) deriva dal latino fractus (rotto, spezzato), così come il termine frazione. In natura troviamo molti esempi di forme frattali: dal profilo delle coste di un continente alla distribuzione dei rami di un albero, dalla forma di una foglia di felce al percorso di una saetta nel cielo. Un esempio straordinario per la sua immediata visibilità è dato dai broccoli romani Brassica oleracea (Botrytis) .

Soluzione della settimana precedente

1	C	O	2	T	3	O	L	4	E	5	T	6	T	7	E	8	L	P
	A	9		O	S	S	O		10	O	N	D	A					
12	S	13	Y		E				14	C	R		15	E	T	A		
17	T	E	P	18		19	B	R	A	M	A	N	T	E				
	22	M	A	23	R	I	O	N	E	T	T	E						
24	D	E	T	E	R	G	E	N	T	I		25	T					
26	E	N	I	G	M	I	S	T	I	C	H	E						
	C		27	R	I	A	T	T	A	R	E		S					
28	E	29	L	E	O	N	O	R		A		30	I	S				
31	N	I			O		32	I	33	E	R	O	N	E				
35	T	E	36	S	37	A		38	Z	39	S	E	N	O	R			
40	I	D	E	N	T	I	T	A		41	O	X	A					

Per la pubblicità
su questo settimanale
rivolgersi a

“Studio antarcozicone etc.”

tel. 3483575955

oppure 3401582818

email:

settimanaleilponte@alice.it

LIETE NOTIZIE

Nozze d'oro Fontana – Rotondi



Circondati dall'affetto dei familiari tutti, nella Chiesa di San Francesco Saverio in Avellino, hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio i coniugi Avvocato **Mario Fontana** e Insegnante **Gioconda Rotondi**.

La suggestiva cerimonia svoltasi in un'atmosfera di comprensibile emozione e permeata da momenti di immensa gioia, ha raggiunto toni elevatissimi allorché l'officiante della stessa, don Antonio Dente, con adeguate, ma sentite parole, ha messo in risalto l'indissolubilità del matrimonio.

La redazione de "Il Ponte" augura ai collaudati coniugi Mario e Gioconda di continuare con la stessa intensità affettiva il percorso di vita, sempre illuminato da amore e comprensione (al.sa)

Nozze d'oro Ciccone - Clemente

Pellegrino Ciccone e Teresa Clemente festeggiano i primi cinquant'anni di un matrimonio celebrato e vissuto quotidianamente alla luce dello Sposo della Chiesa che unisce uomo e donna con la grazia del suo Spirito. Pellegrino e Teresa hanno accolto e sperimentato questa grazia, su cui hanno edificato una comunità di vita e di amore, ricca di valori umani e cristiani. Questa comunità è per tutti un modello esemplare di fedeltà, di indissolubilità, di solidarietà familiare, che rivela quanto la famiglia stabile e unita sia necessaria alla nostra società e al suo sviluppo umano e civile.

A Pellegrino e Teresa, ai loro figli Antonio, Sabatino e Gerardo, ai loro nipoti le congratulazioni e gli auguri della Redazione de "IL PONTE".



Prima Comunione



Domenica scorsa 29 maggio nella Parrocchia di San Clemente Papa in Roma **Francesco Abbruzzese** ha incontrato per la prima volta nella sua vita il Signore, in occasione della funzione religiosa officiata dal Sac. Carlo Queti, cerimonia seguita con immensa commozione dai genitori Berardo e Nellina Santoli, dalla sorellina Annalisa, dai nonni Anna Cocozza e Alfonso Santoli, da parenti ed amici. Al caro Francesco l'augurio che lo Spirito Santo lo illumini a scegliere la via giusta, ad aprire il suo cuore a Gesù per essere suo testimone. Possa imperare in lui il comandamento dell'amore, segreto per vivere felice. Auguri estensibili anche a tutti i familiari.

SE PER TE L'ULTIMA CENA NON È SOLO UN PASTO.

Sei pronto a scoprire i luoghi dell'anima
con i pellegrinaggi dell'ORP.



CALL CENTER
06 888.161.86

Alcune delle esperienze che potrai vivere in questa terra di raccoglimento:

- ~ La basilica della Natività a Betlemme
- ~ La traversata sul lago di Tiberiade
- ~ La basilica del S.Sepolcro sul monte Calvario

Viaggi a Giugno, Luglio e Agosto con partenze dirette da Roma, Verona e Milano
e dai maggiori aeroporti italiani alla scoperta della spiritualità.



**OPERA ROMANA
PELLEGRINAGGI**

www.operaromanapellegrinaggi.org